IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 186 * Centesimi 5 in tutto il Regno * MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le Convenzioni marittime.

Il discorso, che ha pronunziato ieri alla Camera l'on. Bruno Chimirri, pres. e relatore della Commissione per i servizi marittimi, è stato uno di quegli avvenimenti che di rado registrano gli Atti Parlamentari e che tornano di grande onore al Corpo legislativo italiano.

Poichè bisogna tener conto che si trattava e si tratta di una materia complicatissima, che presenta tali e così diversi aspetti, da rendere difficile il pieno possesso anche a quei provetti parlamentari, che sogliono — e sono ben pochi — approfondire i problemi che sono sottoposti all'esame e allo studio delle assemblee.

Non c'è lato dell'intricato tema che l'illustre deputato di Catanzaro non abbia sviscerato con tale una chiarezza d'idee e con tale sintesi di osservazioni da rendere accessibile a tutti la vera portata delle parti principali del progetto, snebbiandolo da tutta quella rete di dubbi nella quale gli avversari hanno tentato di avvolgerlo durante la discussione coi più speciosi argomenti e coi più sottili artifizi retorici.

Ciò spiega la profonda impressione che l'orazione dell'on. Chimirri ha prodotto su tutta la Camera trascinando anche gli oppositori, in buona fede, a salutare con una vera ovazione la fine del discorso.

Non è in un breve articolo che noi possiamo riassumere, fosse pure nei soli punti sostanziali, questo meraviglioso discorso, del quale diamo nel resoconto il più largo e preciso sunto e che merita di essere letto e meditato da tutti.

Certamente gli avversari *politici* del Ministero, che si sono industriati di tempo a creare un ambiente nebuloso, pieno di sospetti e diffidenze, sperando di trarre profitto dalla circostanza pel loro fini, non mitenarono proposito.

E meno ancora lo mitenarono i tutti quei interessati lutori degl'interessi dello Stato e degl'interessi regionali, i quali, dopo aver cercato di ammorbare l'ambiente, gettando un riflesso sinistro sulle spirito e sul contenuto del progetto hanno ricorso dentro e fuori della Camera a tutti i mezzi per far credere all'opinione pubblica che si trattì di un progetto rovinoso per la finanza e per l'economia nazionale onde coprire la più colossale e inverecondasabile speculazione.

Poichè la verità vera è questa che gli interessati ad ostacolare un contratto dei più onesti che siano stati conclusi — come diceva mo l'altro giorno — dal Governo in questo ultimo mezzo secolo, non potevano, ne potrebbero acconciarsi al fatto di aver visto svanire un piano da tempo concertato per carpire allo stato 150 milioni almeno.

Ed invero qual è la sintesi, di tutta questa campagna... navale?

Che per esercitare gli stessi servizi contemplati nella Convenzione col *Lloyd Italiano* senza creare alle industrie e al commercio nessuna qualunque riduzione sulle tariffe, il *trust* pretendeva, come ultima domanda, sei o sette milioni di più all'anno, ciò che significa per lo meno 170 milioni per la durata del contratto.

Questa è la spiegazione di tutta questa campagna organizzata fuori e dentro la Camera dai moralisti e dai sedicenti tutori dell'Erario pubblico, dell'economia nazionale e degli interessi regionali.

Il discorso luminoso dell'on. Chimirri ha sfatato tutti gli artifizi coi quali si era cercato di mistificare l'opinione pubblica, dimostrando a luce di sole come nelle condizioni attuali il Governo non potesse concretare un progetto più razionale e un contratto più chiaro e più onesto.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno nero ● sono della notte

(S) **Berlino**, 6. — Il servizio dei *ferry-boats* fra Sassnitz e Trelleborg è stato inaugurato solennemente alla presenza dell'Imperatore Guglielmo e del Re di Svezia.

(S) **Madrid**, 6. — Il Ministro di Spagna a Tangeri, Merry del Val, partirà oggi per Cadice, ove si recherà a ricevere la Missione marocchina.

● (S) **New-York**, 5. — Si ha da Santiago del Cile che il Cile ha nominato un Ministro al Giappone, mentre finora non vi era rappresentato che da un Console.

(S) **Parigi**, 5. — Marcel Habert, il notissimo nazionalista amico di Paul Deroulède, è stato eletto consigliere generale nel Dipartimento della Seine-et-Oise.

● (S) **Belgrado**, 6. Stamane mentre il Re Pietro cavalcava nel parco di Topschider è stato colpito da leggiero deliquio ed è caduto senza perdere ripartenza lenza lesioni.

Il Re è tornato in carrozza al Palazzo e sta benissimo.

● (S) **New-York**, 6. Telegrafano da Manilla che ha avuto luogo uno scontro sanguinoso tra i banditi ed un distaccamento di cavalleria americana. Tutta la banda è stata sterminata. Gli americani hanno avuto un morto e 23 feriti.

Cortesie internazionali

(S) **Portsmouth**, 6 — La corazzata *Jupiter* che batte la bandiera dell'Ammiraglio comandante la divisione di Portsmouth della flotta metropolitana, ha ricevuto l'ordine di recarsi a Le Havre in occasione della visita, che deve fare a quella città il Presidente Fallières il 17 e il 18 luglio.

In alcuni circoli si vede in ciò un indizio che le navi da guerra francesi potrebbero scortare lo Zar in occasione della sua visita a Cowes.

I carlisti in Spagna.

● (S) **San Sebastiano**, 5 — Un grande *meeting* è stato tenuto ieri a Guernica Biscaglia per commemorare la prestazione del giuramento di Don Carlos dinanzi ai Fueros di Biscaglia e di Navarra nel 1873.

Assistevano al *meeting* circa 10 mila carlisti.

La presentazione del deputato Feni, come direttore politico del partito, ha avuto luogo tra acclamazioni entusiastiche.

Parecchi oratori hanno pronunziato discorsi che ravvivano le speranze del carlismo ed affermano lo spirito di disciplina.

Nessun incidente si è verificato.

L'imperatore Guglielmo e la Chiesa riformata.

● (S) **Ginevra**, 6. I protestanti della Chiesa riformata hanno diretto all'imperatore Guglielmo il seguente telegramma:

« Voglia V. M. ricevere l'espressione della gratitudine più viva della Chiesa di Ginevra e dell'Associazione Internazionale delle Riforme per l'attestato di simpatia che Vostra Maestà ha voluto indirizzare. La testimonianza che V. M. 6, come lo furono i suoi avi, uno dei validi sostegni della Chiesa riformata, ha prodotto nel cuore di tutti coloro che sono oggi riuniti a Ginevra per celebrare il ricordo, una profonda emozione. Voglia V. M. ricevere l'omaggio ed i voti dei protestanti di Ginevra ».

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 7, ore 0,45. — La delegazione della Camera turca che deve recarsi a Londra, ha rimandato la visita che deve fare al gruppo parlamentare degli interessi industriali.

I diretti deputati turchi sono arrivati oggi a Marsiglia, e saranno domani a Parigi, dove si tratterranno in forma privata fino al 17 corr., giorno in cui partiranno per Londra.

— Pure da Marsiglia si ha che quella Camera di commercio ha offerto un ricevimento ai membri del Congresso dei proprietari tipografi.

Il presidente dell'Unione dei proprietari tipografi di Francia, Audibert, ha salutato i congressisti e in special modo Vigliardi, segretario della Associazione tipografica italiana.

Dopo un saluto del presidente della Camera di commercio di Marsiglia si rappresentanti dell'Italia il ricevimento è terminato con un *toast*, portato da Vigliardi, alla prosperità della Camera di commercio di Marsiglia.

PARLAMENTI ESTERI

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 6. (*Camera - Bed. antim.*). — Si continua la discussione del progetto di legge sulla revisione della tariffa doganale.

Essendo stata chiusa la discussione generale, Chaumet presenta una mozione pregiudiziale con la quale si chiede di sopraseddere alla discussione e si invita il Governo a presentare un progetto di legge che tuteli gli interessi francesi all'estero.

Klotz, presidente della Commissione delle dogane, combatte la mozione: l'opera della Commissione, dice, non è opera di rappresaglia, poichè la Francia oggi come sempre si mostra più moderata di tutte le altre nazioni.

L'oratore rassicura la Camera intorno alle conseguenze del progetto di fronte alla Germania, alla Svizzera, all'Italia, alla Spagna, all'Inghilterra e al Belgio. Dice che la Francia fa un'opera moderata poichè si limita a fare ciò che tutti gli altri hanno fatto prima di lei e che quest'opera non produrrà che un maggiore onere di qualche diecina milioni secondo la Commissione e di tre milioni secondo il Governo.

Klotz conclude chiedendo alla Camera di approvare il passaggio alla discussione degli articoli.

La seduta è tolta.

Si riprende la discussione sulla relazione della Commissione d'inchiesta sulla marina.

L'ammiraglio *Bienaimé* deplora che la Commissione non abbia messo sufficientemente in luce le responsabilità. Si abbe il torto di costruire una troppo rapidamente di navi. Esprime la speranza che l'attuale Ministro della marina saprà riorganizzare la marina.

Michel, relatore, svolge le conclusioni già note della sua relazione relative alle costruzioni navali. Il Parlamento aveva votato, egli dice, 220 milioni per il programma navale. Ne sono dopo questo programma costa 320 milioni.

L'ex-Ministro della marina, *Thomson*, interrompe: Voi siete in errore.

Voi aggravate la vostra posizione, replica *Michel*: voi date la dimostrazione che quando avete presentato il programma navale del 1906, avete trascurato le artiglierie delle corazzate e la Camera ha votato sulle spese di 38 milioni.

Thomson replica: E' insatto. La Camera ha votato sulla spesa di 41 milioni per corazzate.

Michel riceva il fatto che si sono dovute fare riparare a lungo le navi della spedizione del Marocco: critica la fabbricazione degli obici di ghisa e segnala le differenze che esistono fra i dati forniti dal Ministero e quelli forniti dai costruttori delle navi.

Il Ministro della marina, *Picard*, dichiara che egli ha fatto tutto il possibile per coadiuvare l'opera della Commissione d'inchiesta e che se vi è stata una omissione su un punto o due, ciò è dispeso dal fatto che la sua attenzione non vi fu espressamente richiamata.

Michel rimanda a domani il seguito del suo discorso.

La seduta è tolta.

×

● (S) **Parigi**, 6. Nella seduta di stamane della Camera dei deputati il presidente della Commissione per la revisione delle tariffe doganali Klotz si è espresso in questi termini circa la situazione dell'Italia di fronte al progetto di revisione delle tariffe doganali:

L'Italia subirà un sovraccarico di 329 mila fr. Di che cosa si dovrebbe essa dunque lagnare?

Ha essa diminuito il suo dazio sui nostri vini in bottiglia?

Le sue misure restrittive alla frontiera contro i nostri vini di consumo corrente?

I noci dai sui nostri prodotti di profumeria e tutte le disposizioni prese per proteggere la produzione degli olivetti, degli agrumeti e della vite?

Infine molto recentemente non ha essa creato un gruppo obbligatorio per lo zolfo, il cui progetto di legge presentato il 25 giugno scorso deve sanzionare l'accordo col trust della Luisiana?

Firenze adesso le sfide al disarmo: ma nell'ombra: ecco invece ora esposte alla luce del giorno le intenzioni con un progetto di legge ed lo le segnalo all'attenzione dei nostri viticultori.

×

● (S) **Parigi**, 6. (*Senato*). — Continua la discussione del progetto delle pensioni per il personale ferroviario.

Si approva l'art. 3° relativo alle pensioni di invalidità.

L'art. 4° concernente la quota della pensione è combattuto da Millard che trova la quota troppo alta.

Il Ministro dei lavori pubblici insiste per l'approvazione di questo articolo.

Un emendamento che chiede che in caso di licenziamento del servizio per motivo di sciopero l'impiegato abbia diritto al rimborso delle quote pagate ma non alla pensione è rinviato alla Commissione.

La seduta è indi tolta.

AUSTRIA.

● (S) **Vienna**, - (*Camera*). — Si procede senza incidenti all'elezione dei membri della Delegazione.

BELGIO.

● (S) **Bruxelles**, 6. (*Camera dei Rappresentanti*). — *Fourneaux*, socialista, interpella il Governo sul discorso pronunciato recentemente ad Anversa dal Re.

L'interpellante dice che il discorso ha provocato una profonda emozione nel paese.

Si vuole ora sapere se esso era opera del Re ovvero era una dichiarazione ministeriale. L'oratore rileva che vi sono in quel discorso due accidenti gravi. In primo luogo la creazione di una marina mercantile che incontrerà l'approvazione di tutti; ma sorge il timore che forse non si voglia creare una marina mercantile per adoperarne in seguito una marina da guerra. Il Re ha preconizzato pure la creazione di *comptoirs* o di banche di emissione in Cina.

Per una ragione o per l'altra il credito belga è esaurito in Cina e si concepisce che il Re voglia crearvi degli stabilimenti di credito.

Il Presidente del Cons., *Schollaert*, dice che non è stata mai questione per il Governo di entrare in dubbie o pericolose responsabilità nel discorso pronunciato dal Re ad Anversa.

La carta coloniale ha proclamato la separazione assoluta dello Stato belga dal Congo indipendente. Ciò non spiega che sarebbe vietato di allenare una parte del patrimonio congolese ad una Società o ad un privato, sotto il pretesto che esso è belga. Luogi dall'aver voluto interdire le concessioni, la certa coloniale determina le condizioni nelle quali esse possono essere accordate.

Il Re ha espresso voti personali ed laudetto non quello che si doveva fare, ma quello che si potrebbe fare.

Non è questione di alcuna concessione nuova per il momento; se fosse altrimenti, il progetto dovrebbe essere presentato alla Camera, in virtù della Carta coloniale. Non può quindi parlarsi seriamente di una ricostituzione del dominio della Corona.

Hymans propone il seguente ordine del giorno, che è accettato dal Governo:

« La Camera, constatando che, secondo le dichiarazioni del Ministro, il discorso pronunciato dal Re ad Anversa e di cui il Governo accetta la responsabilità, si limita a richiamare l'attenzione sulle possibilità e che il Governo non presenterà alcun progetto per preparare queste possibilità, considerando che l'art. 1° della carta coloniale garantisce l'intervento ed il concorso del Parlamento in questa materia, passa all'ordine del giorno.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità meno una diecina di voti dei socialisti.

La seduta è tolta.

GRANBRETTAGNA.

(S) **Londra**, 6. — (*Camera dei Comuni*). — Dopo uno scambio di osservazioni fra il Ministro del commercio Lloyd Georges ed Austen Chamberlain, si respinge una mozione tendente ad aggiornare la discussione sulla prima parte dell'articolo secondo della legge di finanza.

● (S) **Londra**, 5. La seduta durata fino alle 4 del mattino è stata ripresa alle ore 2,45 del pomeriggio.

La discussione dell'art. 3° del bilancio delle finanze non è ancora terminata.

Lloyd George ha fatto parecchie concessioni di lieve entità ma mantiene i punti essenziali del suo progetto circa la tassa che deve colpire gli aumenti di reddito non provenienti dal lavoro di capitalista.

La situazione in Turchia

Alla frontiera turco-greca.

(S) **Atene**, 6. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: In seguito ai reclami dell'incaricato affidato l'incidente avvenuto il 27 giugno alla frontiera e sanisaratamente ingrossato da alcuni dispacci da Costantinopoli, si rilnce ai seguenti fatti:

Alcuni soldati turchi passo greco di Klitiri presso Tyrnavo, mentre erano di guardia sul ponte vicino, videro al cadere della notte parecchi operai turchi diretti verso Lygaria.

Secondo i regolamenti i soldati vollero vedere se gli operai avevano armi.

Avendo costoro proseguito il loro cammino senza obbedire alle ingiunzioni dei soldati, questi spararono in aria alcuni colpi di fucile.

Il comandante del posto ed alcune guardie campestri accorsero sul luogo: ma essendo gli operai inarmissibili, circa un migliaio, dovettero avvertire il comandante del reggimento di *zazoni* di guarnigione a Tyrnavo.

Giunto allora a Klitiri un luogotenente alla testa di un forte distaccamento: ma egli, essendosi convinto che gli operai non avevano armi o munizioni, li lasciò passare, avvertendo altresì tre posti vicini di non molestarli.

L'incidente è considerato come privo di qualsiasi importanza.

Per la pacificazione militare.

(S) **Costantinopoli**, 6. — Nei circoli turchi corre voce che il Governo turco è deciso, per l'immediata pacificazione degli albanesi e di parecchi distretti dell'Asia, di ritirare dal Yemen e dal Kossovo, di rimandare la generale chiamata sotto le armi e di differire per le dette ragioni durante un certo tempo il censimento nel Sangiaccato di Scutari.

La Porta e la questione di Creta.

(S) **Londra**, 6. I giornali hanno da Costantinopoli:

Le Ambasciate delle quattro Potenze protettrici hanno redatto una Nota sulla situazione cretese. Nota che attende attualmente l'approvazione dei rispettivi Governi prima di essere presentata alla Porta.

La Nota dice che il momento non è opportuno a causa della esaltazione del sentimento pubblico per discutere la proposta turca che si riferisce a Creta e che i diritti sovrani della Turchia non sono lesi dal ritiro delle truppe internazionali, attenendosi delle navi da guerra saranno inviate per proteggere la bandiera ottomana e per garantire la sicurezza della popolazione mussulmana.

Nel Marocco.

(S) **Londra**, 6. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Tangeri telegrafa in data di ieri:

Dopo due mesi di soggiorno presso Fez, gli sceriffi di Ouezzan sono entrati in città. Avendo la guarnigione affidiana impedito agli abitanti di recarsi, come di solito, ad incontrare gli sceriffi, la popolazione si è ribellata, ha aggredito i soldati e ne ha ucciso un gran numero. Gli altri si sono rifugiati nel cantuccio di Ouezzan donde sono poi fuggiti ad Alaoui-Kebir, ove sono arrivati in uno stato deplorevole.

Alla frontiera Algerina

(S) **Parigi**, 6. — Il *Petit Parisien* ha da Orano: Corre voce che una *kerza* composta di 500 cavalieri abbia lasciato Figuig con il 10 giugno scorso nella direzione di El Guir. Il suo scopo sarebbe quello di attaccare il posto di Taghit, che tempo fa venne sgombrato dalle truppe francesi e che ora non è più sorvegliato che da irregolari. Il posto di Taghit avrebbe chiesto rinforzi a Colomb Béchard, che si trova a quattro ore di marcia.

Per le ferrovie cinesi.

(S) **Pechino**, 6. — L'Austria-Ungheria, la Germania e gli Stati Uniti hanno informato la Cina che non riconoscono l'accordo preliminare russo-cinese per l'amministrazione della zona della ferrovia in Manciuria. La loro tesi è che le leggi che concernono i diritti dei residenti esteri devono emanare dalle potenze firmatarie dei trattati.

La Croce Rossa italiana alla Croce Rossa americana

La Croce Rossa italiana conferiva a suo tempo alla Croce Rossa americana la grande medaglia d'oro con il diploma d'onore, quale attestato della sua riconoscenza per il generoso slancio concorso di cui esordì dalla sorella d'America a sollievo delle vittime del disastro di Calabria e Sicilia.

Il Presidente degli Stati Uniti, signor Taft, che è anche presidente della Croce Rossa americana, ha ora risposto con la seguente lettera al presidente della Croce Rossa italiana, con. Taverna:

Casa Bianca, Washington, 22 giugno.

« Signore,

Ho ricevuto la sua cortese comunicazione del 19 aprile scorso con la quale Ella trasmettevа una medaglia d'oro con diploma che la Croce Rossa nazionale italiana aveva conferito alla Croce Rossa nazionale americana a dimostrazione della sua gratitudine per il contributo di quest'ultima a favore dei danneggiati del terremoto di Calabria e Sicilia.

« Quale presidente della Croce Rossa nazionale americana, accetto in nome dell'Associazione con vero piacere questi attestati, non solo per la loro bellezza artistica, ma anche come contrassegno dello spirito umanitario che associa il mondo in fraterna unione nei momenti di grande calamità. Non sono valutati per meno di quello che meritano i sentimenti di magnanimo apprezzamento dimostrati dalla Croce Rossa italiana e da Lei espressi nella sua comunicazione.

« La prego di voler porgere alla Croce Rossa italiana, i ringraziamenti della Croce Rossa americana e l'assicurazione di quanto è stato apprezzato l'atto gentile.

Con sincera cordialità il mio

« *Taft*, pres. della Croce Rossa americana. »

I proventi dell'erario

Esercizio 1908-1909

Le principali entrate dell'esercizio 1908-909, testè spirato, registrano in confronto dell'esercizio precedente 1907-908 un maggiore gettito, che complessivamente ammonta a L. 85.236.341, come è particolareggiatamente dimostrato dallo specchio che segue:

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto giugno		Differenze
	1908-909	1907-908	
Tasse affari e pubblico insegnam.	355.466.659	360.816.611	— 5.350.952
Imp. fondi rustici	83.786.788	84.076.506	— 1.289.858
Imposta fabbricati	96.671.554	95.896.578	+ 774.978
Imp. sui redd. della R. M.	273.362.421	254.805.489	+ 18756932
Tasse di fabbricaz.	139.732.432	152.562.908	(a) — 12830595
Dogane, diritti mar.	340.779.067	274.575.937	+ 66503150
Dazi int. consumo	79.731.786	78.738.308	+ 993.418
Tabacchi	374.786.322	238.323.960	+ 16261962
Sali	80.315.491	80.751.981	— 436.470
Lotto e tombola	86.314.473	83.411.157	+ 1.803.316
Addizionale imp. dir. tasse affari	4.869.993	—	+ 4.869.993
Totale	1713655657	1628459823	+ 85195834

L'imposta addizionale a favore delle Provincie danneggiate dal terremoto nel dicembre 1908 ha fruttato un provento di circa 5 milioni di lire, che trascurlamo nel confronto essendo la risultanza di un provvedimento legislativo indipendente dallo svolgimento naturale dell'entrata.

In confronto del precedente esercizio sono in diminuzione le tasse sugli affari, l'imposta sui terreni e le tasse di fabbricazione.

Le tasse sugli affari era previsto che dessero un minor gettito per effetto dei provvedimenti, onde fu diminuite il bollo sulle cambiali e fu modificata la regione della tassa di circolazione; sicchè la diminuzione del provento non sorprende: nè può essere considerata indice di una minore attività del paese se non in piccolissima parte, e cioè nella crisi che ha traversano i trafici, che è fenomeno comune a tutti gli Stati del vecchio e del nuovo mondo.

La lieve diminuzione, che si riscontra nel gettito delle imposte sui terreni è conseguenza del disastro calabro-siculo, che ha isteriito il provento in due importanti regioni.

Di qualche entità è, certamente l'ammanco, che registra il gettito in paese di fabbricazione. Non nota in calce nè dà la spiegazione parziale e dimostra che la differenza in esso discende difatti a soli L. 8.276.394. Ma anche questa differenza non ha còlto l'erario di sorpresa, imperocchè essa è dovuta all'abbuono che, nell'interesse dell'industria vinicola, fu concesso alla liberazione interna degli spiriti.

Sicchè devesi ritenere, senza peccare di eccessivo ottimismo, che lo svolgimento dell'entrata è stato anche nell'esercizio 1908-909 soddisfacente ed ha largamente superato alla aspettazione, come lo si vede meglio nello specchio seguente, il quale pone in confronto la previsione definitiva bilanciata con l'accertamento:

	Previsione assestata	Accertamento	Differenza
	(migliaia di lire)		
Tasse terreni	83,000	82,787	— 213
» fabbricati	96,500	96,671	+ 171
» R. M.	268,976	273,363	+ 4,387
Tasse affari e di pubblico insegnamento	349,890	255,407	+ 5,507
Tasse fabbricazione	134,700	139,732	+ 5,032
Dogane	333,500	340,779	+ 7,279
Dazi interni di cons.	79,030	79,732	+ 702
Tasse di consumo	547,230	560,243	+ 13,013
Tabacchi	273,000	274,785	+ 1,785
Sali	80,000	80,315	+ 315
Lotto	84,000	85,215	+ 1,215
Privative	437,000	440,315	+ 3,315
Totale	1,682,496	1,708,786	+ 26,380

Infatti l'accertamento registra il provento di 1,708,786,000, superiore per 27 milioni e mezzo circa alla previsione assestata, la quale era stata mutata la prima previsione di oltre 79 milioni, di guisa che l'accertamento al 30 giugno 1909 ha superato la previsione approvata con la legge del bilancio di 105 milioni, nella ragione del 6,50 per cento.

Registrano aumento tutti i cespiti dell'entrata, eccezione fatta soltanto della tassa sui terreni, che fu data 300 mila lire meno del previsto, differenza assolutamente insignificante.

Analizzeremo in altro articolo queste risultanze, intanto rileviamo fin da ora che l'incremento dell'entrata costituisce un sicuro indizio della somma notevole l'incremento della spesa, che è stato eccezionalmente elevato.

Lasciando anche l'esercizio 1908-909 si è chiuso con un discreto avanzo, il quale, se attesta la solidità del bilancio, dimostra eziandio che l'economia nazionale continua a progredire, sebbene con modo meno rapido negli ultimi scorsi anni, e ciò per ragioni d'ordine generale.

E questo progressivo miglioramento dell'economia è confermato altresì dai maggiori proventi, che ci venne ha rivelato nei rapporti pubblici, i quali sono un altro indice non trascurabile delle condizioni del paese, come lo si vedrà meglio, lo ripetiamo, in altro articolo.

a) Gli accertamenti della tassa sulla fabbricazione degli spiriti dell'esercizio 1908-909 sono confalcati secondo i criteri stabiliti dalla legge 30 giugno 1908 n. 311. I dati dell'esercizio 1907-908 invece non comprendono gli detti accertamenti. Però, siccome nell'esercizio 1907-908 parte della tassa corrispondente alle estrazioni fece imputazione, secondo i precedenti criteri, ai cessi 1906-907 e retro, i dati stessi sono di altrettanto superiori all'accertamento di competenza registrato nel conto consuntivo 1907-908. Limitando per la tassa spiriti il confronto alle somme registrate nei rispettivi conti 1907-908 e 1908-909, la differenza in meno di lire 19.880.695 scende a lire 8.256.894.

b) comprese L. 30.125.000, che rappresentano i canoni dovuti ai comuni di Napoli e Roma.

ARMI ED ARMATI

Nella flotta francese.

● (S) **Brest**, 6. L'incrociatore *Loire*, che era in riparazione all'arsenale, dovrà raggiungere oggi la squadra del Nord: però durante gli esperimenti le macchine non hanno funzionato bene e la nave è stata posta nel bacino di carenaggio.

PEL 1911

Iersera, in Campidoglio, ebbe luogo la riunione indetta dal Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma, allo scopo di riconoscere il programma compilato dal Comitato stesso, per acclamarlare la patriottica ricorrenza.

Al banco della Giunta sedevano coll'assessore Balleri, ff. di Sindaco, il conte Di San Martino, presidente del Comitato esecutivo, il comm. Renato Stringher, direttore della Banca d'Italia, il comm. ass. Salvatore, il prof. Lanciani, l'on. De Martino ed Ettore Ferrari.

Fra i presenti notammo in 1° fila S. E. Pitteni, Min. degli esteri, gli on. Di Scalea, Pantini, Iacchini, Giordano-Apostoli, Mercanti, Calissa, Franzara, Monti-Guarnieri, Fortunato, i nascenti Macaggi, Paschi, Sgambati, il prof. Manzoni, il professo Annaratone insieme al consorte, Ercole, il cav. Cassiani, il prof. Vivante, gli artisti prof. Sartorio, prof. Galloni, Guastalla, Innocenti, Ferroiti, il colonnello Borgatti, il comm. Cottellucci, il comm. Prinetti, il comm. Paolo, il prof. Galassi, l'avv. Morelli, Farch. Bacuzzi, il comm. Mirone, il cav. Colonnelli, il cav. Bernuo, l'avv. Valli, il sig. Calia, l'ing. Galassi, il cav. De Feda, l'avv. Silvestri, il cav. Cicerone, il cav. Pecorelli, il cav. Angeli, l'ing. Cantoni, il cav. Dreyfus, il comm. Barbacchi; poi gli assessori Benivegna, Gamond, Pietzi; i consiglieri comunali Albano, Berio, Bruschi, Del Vitio, Franzosini, Galeotti, Nathan, Pedrazzi, Sgarlini, Orlando, Staderini, Aureli, Danesi e parecchi altri.

L'assessore Balleri prese primo la parola per portare agli intervenuti il saluto dell'Amministrazione capitolina.

Il Comitato — disse — elevato per celebrare il cinquantenario della proclamazione di Roma capitale, espose il desiderio di rendere pubblico per mezzo del suo illustre Presidente conte di San Martino, il programma dell'opera che intende svolgere per commemorare il cinquantenario. Ora ascoltate la sua parola. E in quest'ora vada il caldo saluto della nostra riconoscenza alla cara memoria dei grandi fattori dell'Unità della patria, vada il saluto fraterno alla nobile città di Torino. (Applausi).

Sorgeva quindi il conte Di San Martino. Non è possibile riportare integralmente il discorso del degregio uomo, il quale dopo aver accennato alle gravi difficoltà che si opposevano alla realizzazione del programma, alle adesioni pervenute, riassumeva in una chiara sintesi i concetti del Comitato.

Arte moderna.

Esposizione internazionale. — Questa mostra sarà disposta entro un edificio espressamente compiuto dall'architetto Manfredo Manfredi per Valle Giulia.

Essa comprenderà Sale internazionali, Sale italiane e Padiglioni speciali.

Gli artisti italiani potranno partecipare alla Mostra di Roma soltanto con opere eseguite non oltre il 1909; eccezione fatta per quelli usati o dimenticati in Roma, ai quali sarà tenuto capore anche i lavori compiuti fra il 1908 e il 1911, perchè, pubblicati e gradita deferenza verso l'iniziativa di Roma, l'Esposizione di Venezia del 1911 non accoglierà le opere degli artisti esteri, ma solamente le opere degli artisti italiani, che avranno esordimenti in Roma e limitatamente al biennio 1910-1911.

E' stabilita la somma di 200,000 lire di premi da ripartirsi come segue: due premi di lire 50,000 uno per la pittura e uno per la scultura, alla migliore opera, o a un complesso di opere dello stesso artista; quattro premi di 25,000 lire e sei di lire 5000 per la pittura e la scultura; lire 20,000 da dividersi in premi per le incisioni in nero od a colori, o monotipi, le litografie originali, e di speciale carattere artistico e le illustrazioni originali del libro e del giornale, e, secondo una giusta consuetudine, un premio è fissato anche per la feconda opera della critica.

Esposizione d'Architettura

e Casa Moderna.

A questa Esposizione si è voluta conferire una disciplina essenzialmente pratica, così da portare un contributo efficace alla soluzione di uno dei problemi più urgenti per tutto il mondo presente e quello dell'abitazione.

La Mostra sarà divisa in Concorso internazionale e Concorso nazionale.

Pel Concorso internazionale nell'area attigua all'Esposizione di Belle Arti, non possibile ai concorrenti costruire e completamente adornare una serie di villini che dia, sotto tutti gli aspetti, la prova dei maggiori progressi raggiunti nel genere.

Ai vincitori saranno assegnati tre premi: uno di 150,000, uno di 100,000 ed uno di 50,000 lire.

Il Concorso nazionale comprenderà più propriamente la casa signorile, così alle condizioni climatiche di Roma, come alle varie classi dei suoi abitatori. Quindi il concorso è bandito per tre varietà di costruzione: casa di lusso, casa d'affitto, casa operaia.

Questi edifici dovranno sorgere sull'area della Piazza d'Armi.

All'architetto e al costruttore di ciascuno di quei tre tipi di abitazione moderna è proposto un premio di lire centomila.

Esposizione d'arte retrospettiva

La Mostra archeologica avrà sede nelle Terme Diocleziane, finalmente e degnamente restaurate.

La Mostra archeologica non vuole essere una semplice collezione di oggetti importanti, curiosi o belli, ma una illustrazione di quel magnifico patrimonio di forme e di idee da cui il popolo italiano attinge tanti elementi di educazione e d'opera.

Nucleo essenziale della Mostra sarà il geniale contributo delle antiche Provincie dell'impero alla madre Roma.

Per ogni Provincia, o per ogni nucleo di Provincie, saranno scelti quei monumenti architettonici e figurati che maggiormente rivelino l'impronta del genio romano, riprodotti in calchi e in disegni.

Tutte le Provincie, dall'Asia all'Hispania, dalla Mauretania alla Germania, saranno chiamate a dare il contributo loro intorno alla *Sala di Roma* in cui saranno raccolte le riproduzioni di pitture, sculture, gemme, monete in cui appaiano i miti particolari della città, e che rivelino l'influenza della mitologia e nella storia, si sia formato il concetto della divinità di Roma.

Si avrà inoltre una Sala speciale agli scavi degli ultimi cinque anni, e una Sala per gli scavi compiuti nell'Eritrea.

Nel Museo di topografia romana saranno raccolti i numerosissimi documenti grafici della Roma attraverso i periodi vari della sua vitalità esistenza, stampe, disegni, incisioni, fotografie che ricordino mano mano le vicende delle sue trasformazioni edilizie.

Sarà quivi esposto il piano della città classica che un valentissimo studioso francese, il signor Bigot, sta raccogliendo ed illustrando.

Il Medio evo, il Rinascimento e il Settecento romano rappresentativi in tre Mostre speciali.

Le due prime si raccoglieranno in Castel Sant'Angelo, restaurato interamente.

La Mostra raccoglierà pitture, sculture, armi, oggetti d'arte, cimeli del tempo, ricca varietà di cose disciplinato da un concetto unico.

Il fine proposto a questa Esposizione, più modesto nelle proporzioni, ma pure ugualmente ricco d'interesse, è di ricostruire, sia pure in parte l'ambiente della Rinascita in cui il fasto della signorilità si congiungeva e si affinava nel culto dell'arte.

E così si vuol fare pel Settecento. Alle grandi tele si sostituiranno le miniature, alla statua co-

legli le ceramiche friulane, allo lascio e alle taglie, i bastoni e i ventagli.

Infine la pittura, scultura e architettura nel 50 con complotermo degnamente quei documenti della nostra rinascenza politica con cui si era diseguale il cinquantenario del glorioso anniversario.

Questa Mostra, in cui saranno numerose soltanto opere le quali, di pieno diritto, appartengono ormai alla storia della scultura e della pittura nei 50 anni dalla unità dello Stato, sarà ordinata nel palazzo di Belle Arti.

Il accanto alle pittura e alla scultura saranno esposti i saggi della produzione architettonica nel cinquantennio.

E però d'invitarsano architetti, costruttori, proprietari ad una mostra cui si parteciperà coi disegni, le fotografie, i modelli. Le illustrazioni degli edifici pubblici e privati costruiti in questo periodo.

I padiglioni regionali. — E' pure conveniente, anzi doveroso, che non manchi, nella grande festa di Roma, una manifestazione della consorella di tutte le nostre terre nel celebrare con gratitudine commossa la nostra unità.

Ognuna della Regioni nostre ha avuto una produzione artistica sua.

Se tutte le Regioni italiche mandassero, ciascuna per proprio conto, questo loro prezioso contributo, potrebbesi raccogliere ogni anno nei Padiglioni Regionali parte nobilissima della storia della ceramica, del mobilio, delle armi, degli strumenti musicali e dei tessuti, che è quanto dire della storia della vita nazionale.

La Esposizione etnografica

Questa Mostra si comporrà, avanti tutto, di tre parti.

La prima, quella dei manufatti, accoglierà tutti gli oggetti che caratterizzano le varie regioni d'Italia.

La seconda parte dell'Esposizione sarà destinata alla « Letteratura popolare »: le canzoni che i girovaghi cantano per le vie delle città e nelle campagne, i proverbi che fioriscono sulla bocca del popolo, i rispetti, gli stornelli, gli indovinelli, le cabale (!).

La terza parte, infine, costituirà una Biblioteca che valga a illustrare interamente l'anima del popolo.

Ma intorno a questa, che sarà come la salda base dell'Esposizione, il Comitato intende offrire una esposizione vivente intorno al costume e del lavoro nazionale, nei suoi diversi caratteri, nei momenti più descritti.

Questa Mostra, anzi, questa serie di Mostre, avrà sede nell'ampissima dell'antica Piazza d'armi, tra il Tevere ed i colli, in vicinanza di Villa Berghese. E le costruzioni che vi si eleveranno per l'occasione, seguiranno l'indole di uno dei nuovi quartieri nei quali va estendendosi la città.

Arte musicale e drammatica

Le rappresentazioni musicali. — Pel 1911, in Roma, dar convegno a tutte le arti di tutti i paesi: questo fu dall'inizio il fermo proposito del Comitato.

Ma fu necessario determinare molto rigidamente l'opera. E fu da primo deliberato che ai concerti principalmente si affidasse di far ridire la musica dei compositori stranieri: quella dei compositori italiani si riserbasse — al contrario — al teatro in modo che si faccia non solo una utile, ma accurata esposizione della musica nostra.

Ogni studio sarà posto per tutto sull'audizione di lavori nuovi tutte quelle rappresentazioni, le quali pure richiedono casi diversi elementi, siano per ogni rispetto rispondenti alla dignità dell'arte che li vuole curare.

Principalmente nei concerti sarà poi computata la Esposizione internazionale di musica, chiamando gli esecutori più ammirati, le organizzazioni più forti dell'estero, a riportare una forma predilletta e un periodo speciale della propria produzione nazionale.

Se da tali esecuzioni, naturalmente, sarà bandita la musica italiana.

Infine i medesimi criteri che per la musica saranno seguiti nel preordinare un ciclo di rappresentazioni drammatiche.

Sarà parso anche al Comitato di dover procurare qualche audizione del teatro greco e latino, come avviene nei più colti fra i popoli stranieri.

Congressi. — Il Comitato non si propose soltanto di disporre Mostre di arte, ma di adunare a Roma anche in una vera, solenne assemblea quanti possono essere i più autorevoli ed illuminati rappresentanti del presente periodo di civiltà. Si avrà quindi la maggiore possibile serie di tali questi Congressi, che risponderanno all'unico fine di dare la sincera manifestazione della mentalità del tempo nostro.

In essi si tratterà di economia politica, di sociologia, dei problemi del lavoro e dell'arte, di severissime discipline scientifiche e di culture letterarie: così che il proposito del Comitato potrà completamente attuarsi, formando un'esposizione salvvero esatta del pensiero moderno e della scienza nelle loro più alte e geniali manifestazioni.

Roma ed il mare. — Il Comitato si assanne la compilazione degli studi e dei progetti relativi a questo, limitando la propria opera al collocamento della prima pietra del porto e a quelle costruzioni che saranno compatibili coi limiti di tempo lasciati dal compimento della Mostra municipale e dalle disponibilità finanziarie del Comitato. Esso intende inoltre di dare il proprio contributo alla edificazione del sobborgo marittimo sulla spiaggia di Ostia.

Feste e sport. — Il Comitato si propone di riprodurre quelle feste popolari, pittoresche e tradizionali delle nostre regioni, che, oltre ad essere spettacoli attraentissimi, possono un altro complemento all'Esposizione Etnografica; e vorrebbe inoltre riprodurre, in una grandiosa festa notturna sul Tevere, i più antichi costumi di Roma.

Ma soprattutto ha voluto contribuire a che siano indetti molti concorsi sportivi, come quelli che, richiedendo esercizio di virtù e di forza, divengano efficace strumento di vita anche moralmente sana ed operosa.

Il Comitato poi ha stabilito un grande premio di 1000 lire pel concorso di *aviazione*, un altro grande premio ha fissato per una gara di *palloni aferici*, e si è già accinto a preparare *regate*, corse di *automobili*, e un *concorso ippico internazionale*, ed anche altre notevoli ed interessanti gare che possiedono tutti gli elementi della più fortunata accoglienza.

Il conte di San Martino concludeva:

Abbiamo così esposti gli intendimenti a cui ci siamo inspirati ed i propositi nostri, dei quali è ora meglio che avviata l'attuazione.

Ma non sarebbe completa la nostra relazione, se non rendessimo testimonianza grata alla valida assistenza volonteroseamente offertaci dallo Stato e dal Comune, dai Governi stranieri e da cittadini sospicci e rappresentanzo autorevoli d'ogni Provincia nostra.

E ci conforta il pensare che non ci verrà certamente meno per l'avvenire tale preziosa assistenza, poichè essa non è merito nostro, ma spontaneo omaggio al grande nome di Roma.

Perciò non dubitammo, fin dall'inizio, di assumere l'altissimo ufficio che alla cortesia del Sindaco piacque di affidarci; e abbiamo ora animatrice la speranza di poterlo a termine.

Se questa speranza, che il nome augusto di Roma ravviva, non andrà, per manchevolezza nostra, delusa, le feste patriottiche del 1911 avranno intera la significazione eloquente che ne ispirò il primo disegno del Campidoglio augurale.

Esse infatti testimonieranno ai popoli civili qui convenuti quale nobile, vario, fattivo contributo di energie, l'Italia, ricongiunta, abbia messo già, dopo sì breve spazio di tempo, nel lavoro, nella coltura e nell'arte. (*Applausi*).

Parigi all'Esposizione di Roma

(8) **Parigi,** 6. Al Consiglio municipale, il consigliere Achille, in nome della Presidenza, riferisce un progetto di Grebauval tendente a fare partecipare la città di Parigi all'Esposizione di Roma del 1911.

Egli annunzia che la Presidenza ritiene che Parigi debba partecipare a questa manifestazione che sembra dover essere imponentissima. Domanda perciò un voto favorevole in massima.

Dausset, relatore generale del bilancio, esprime l'avviso che dopo le manifestazioni di amicizia che si sono avute coi frequentemente negli ultimi tempi con l'Italia e la Francia, il Consiglio non potrebbe non mostrare un voto favorevole alla proposta; applaude alla decisione di mandare presso dalla presidenza.

Grobecker aggiunge che è questa una nuova occasione per Parigi di affermare la sua solidarietà con l'Italia.

Pianeller parla nello stesso senso.

Le conclusioni del relatore sono approvate.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gaz. Uff.* del 6 contiene:

Legge che stabilisce ispezioni didattiche e disciplinari per le scuole medie.

Regio decreto che provvedimenti per l'assunzione di varie opere pubbliche.

R. D. col quale è approvato il regolamento per il servizio di pilotaggio nel porto-canale di Fiumicino.

Dec. Min. : Assicurazione dei sali di piombo fusibili e delle lampade elettriche a vapore di mercurio agli effetti dei dazi doganali.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. di grazia e giustizia e culti.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 14 al 20 giugno 1909.

Ministero P. I. — *Controversie scolastiche* — Sono dichiarati irricevibili i ricorsi del Comune di Filadelfia contro le decisioni con cui la G. P. A. di Catanzaro stanziava nel bilancio del Comune ricorrente una somma per aumenti di stipendio dovuti alla maestra Vittoria Bresciani e ordinava emettersi d'ufficio il relativo mandato di pagamento.

E' accolto il ricorso del prof. Luigi Musco contro la delib. del C. S. P. di Roma che approvava la dispensa del ricorrente dall'ufficio di direttore generale delle scuole elementari di Spezia.

Ministero Marina — Il cap. medico Tantarri Nunziato imbarca a Genova sul pir. « Pampa » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Venezia. 6. — Regna ancora il più fitto mistero circa il cadavere stato trovato ieri al lido, crivellato di ferite.

Nessuno conosciente l'assassinato.

Sorge quindi l'ipotesi che si tratti di un forestiero stato tratto in qualche luogo remoto e quindi di ucciso a scopo di rapina. L'autorità prosegue nelle indagini.

Brescia. 6. — Stamane allo Stabilimento Milyss. in Villa Bozzolo, si presentarono al lavoro solo le donne dichiarando di voler fare sciopero avendo avuto dalle 11 già pattuite, poi abbandonarono lo stabilimento senza incidenti.

Venendo non cibi a mancare completamente la mano d'opera, la ditta Milyss ha fatto affiggere un avviso con cui ordina la immediata chiusura dello stabilimento a tempo indeterminato.

Il prefetto comm. Cataldi ha preso energiche misure per la tutela dell'ordine pubblico.

Italia Centrale.

Reggio Emilia. 6. — Per vecchi rancori nel Ricovero di mendicità per i vecchi il ricovero stato strangolato, Rinaldi Secondo, vibrava una tremenda coltellata ad un altro ricoverato, certo Meglioli Andrea, di anni 74, ferendolo mortalmente.

Ancona. 6. — Il delegato Caporali ed i carabinieri di Camerano hanno identificato e deferito all'autorità giudiziaria i mandati e muratori recidivanti Goffredo e Silvio Buratttini. Giulio Montenovi, Cesare Bartolucci, Nazzareno Angeloni, Ciriaco Scandali, Raimondo Rognini e Ferdinando Ballerini, quali autori del noto attentato in una fabbrica in costruzione all'Aspio e di lesioni nella persona del capo operaio Alfredo Bacchetta.

Le indagini continuano per la identificazione di altri colpevoli.

Per quanto lo sciopero dei muratori, il Prefetto comm. Trischitelli ha preso energiche disposizioni pel mantenimento dell'ordine e la tutela della libertà del lavoro.

Bologna. 6, ore 24. — Stamane nel reclusorio di Castelfranco si ammutinarono alcuni reclusi. Dovette intervenire una compagnia di fanteria, che ristabilì la calma.

Tre degli ammutinati fu trovato in possesso di un trincetto. Da Bologna sono partiti per Castelfranco dei rinforzi, temendosi nuovi disordini.

— Stasera, alle 18, il ragazzo undicenne Amleto Ragazzini, mentre al bivio di Borgo Panigale traversava il binario della ferrovia fu investito dal direttissimo, proveniente da Firenze. Il povero ragazzo ebbe la testa staccata dal busto.

Italia Meridionale

Napoli. 6 (ore 17.40). — Stamane la Sesta Sezione della Corte d'Appello decise di rinviare il processo contro l'on. Romano innanzi al Tribunale di Valle della Lucania anzichè a quello di Santa Maria Capua Vetere.

Bari. 6. — Durante un furioso temporale scaricatasi ieri sera sulla nostra regione un fulmine cadde sulla casa del ricco possidente Scinerano Emanuele.

Costui, che si trovava addormentato nel suo letto, rimase morto.

Nelle Isole

I disordini di Palermo.

Palermo, 6. — Ecco, secondo i rapporti delle autorità locali, come si sono svolti i nuovi disordini di ieri.

Gli studenti della Manifattura Tabacchi cuturarono la mattina, regolarmente nello stabilimento, e senza incidenti alla Fonderia Orstea, al cantiere ed allo scalo di alaggio.

Molti di essi, che si erano presentati in orario con intendimento di tornare al lavoro, ne furono distolti dagli emissari del Comitato di agitazione e si allontanarono, mentre quelli del cantiere, che tentarono riunirsi in gruppo per venire nel centro della città, furono respinti da funzionari ed agenti.

Gli operai della Manifattura Tabacchi cuturarono la mattina, regolarmente nello stabilimento, e senza incidenti alla Fonderia Orstea, al cantiere ed allo scalo di alaggio.

Molti di essi, che si erano presentati in orario con intendimento di tornare al lavoro, ne furono distolti dagli emissari del Comitato di agitazione e si allontanarono, mentre quelli del cantiere, che tentarono riunirsi in gruppo per venire nel centro della città, furono respinti da funzionari ed agenti.

Gli operai della Manifattura Tabacchi cuturarono la mattina, regolarmente nello stabilimento, e senza incidenti alla Fonderia Orstea, al cantiere ed allo scalo di alaggio.

Molti di essi, che si erano presentati in orario con intendimento di tornare al lavoro, ne furono distolti dagli emissari del Comitato di agitazione e si allontanarono, mentre quelli del cantiere, che tentarono riunirsi in gruppo per venire nel centro della città, furono respinti da funzionari ed agenti.

Il servizio tramviario e quello delle vetture da nolo sono stati, parzialmente, ripresi ma vi furono parecchi tentativi per impedirlo, repressi dal pronto intervento di funzionari ed agenti.

Vennero anche numerosi arresti per violenze ed attentati alla libertà del lavoro.

Verso le 11 numerosi dimostranti tentarono di ostruire con grosse pietre un tratto di via Roma e rapparti arresti di vari pubblici esercizi che tardavano a chiudere, rivolgendo poi una vile ingiuriosola contro la truppa accorsa, che dette prova di abnegazione immensa, non usando le armi malgrado le pietre piovessero da ogni parte onde non pochi soldati ne furono colpiti.

La truppa, dopo molti sforzi, riuscì a sbandare i facinorosi.

Un cittadino fu ferito da una sassata al viso.

Verso le ore 15 un'altra dimostrazione di più che 300 persone, preceduta da un immenso stuolo di ragazzaglia, recatasi sotto gli uffici del « Giornale di Sicilia » tentò di invadere la piazza della stazione frustrandolo i fiaschi sulla via ed i vetri degli uffici.

Accorsa la forza fu accolta da una furose sassaiuola, malgrado la quale, i dimostranti furono respinti verso S. Antonino e via Macqueda, di cui furono chiusi gli sbocchi.

Durante il saffaraglio, con un treno da Reggio Calabria, giunse il prefetto Fasca di Cato, che, per misura precauzionale, fu fatto uscire, inosservato.

Gli scioperanti rinsultati in via del Molo, quando giungevo in via Roma e sul Corso Vitt. Em. erano decimati.

Le colluttazioni si prolungarono per oltre due ore. Gli atti vandalici commessi dai seppiati sono infiniti.

Gli arresti superano la cinquantina.

Furono feriti da colpi di pietra un Commissario di P. S., quattro guardie di città, il vicebrigadiere Mascostrato, i carabinieri Randisano e Turella che vennero ricoverati all'ospedale.

L'autore dell'incendio di Milazzo

(8) **Messina,** 6. — E' stato arrestato a Milazzo il possidente Galluppi Giovanni, fu Antonino, di anni 34, da Santa Lucia Mole, già inscritto dal maresciallo, che ha confessato di essere l'autore dell'incendio del legname che si trovava accatastato sul molo di Milazzo.

Provincia Romana

Rocca di Papa, 6. — In onore dei militari che qui devono arrivare per i tiri di combattimento e per le manovre contrapposte avranno luogo festeggiamenti festeggiamenti.

Lunedì, 12 corr., giorno dell'arrivo, la popolazione offrirà ai militari un vino d'onore. Alle 15 seguirà una grande corsa podistica. Alle 18,30 rinfresco di L. 400.

Alla sera grande illuminazione e trattenimenti musicali.

Albano Laziale, 6. — Alle 18 di ieri ebbe luogo l'interrogatorio funebre del fanciullo Pozzo Ulisse, di anni 9, investito lunedì scorso dal tram. La popolazione tutta prese parte alla mesta cerimonia.

Pariscuo l'avv. Ascensi Ernesto ed il maestro Angelo Pierosi.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carbone arrivi	carbone partenze	prov. ieri
5	—	—	—	—
Genova	luglio	1354	589	90	1350
Venezia	»	391	194	76	400
Savona	»	358	230	66	370
Livorno	»	223	113	23	250
Spezia	»	60	26	25	60

Drammi di terra e di mare

Scontro ferroviario.

(8) **Parigi,** 6 — Il *Journal* ha da Lisbona che a Santa Eulalia è avvenuto un urto fra un treno merci ed un treno viaggiatori.

Trentatrè persone sono rimaste ferite ed undici di esse si trovano in condizioni disperate.

Convulsioni telluriche.

(8) **Parigi,** 6 — Il *Paris Journal* ha da Londra:

Notizie dall'Alaska dicono che una delle isole Aleutine è scomparsa, lasciando al suo posto una specie di lago in ebullizione, nel quale la temperatura supera i 100 gradi centigradi. Le isole Aleutine contengono numerosi centri vulcanici.

Operai vittime di una frana.

(8) **Rive De Giers,** 6 — Al ponte Burlat Buire, a Rive de Giers, quattro operai sono rimasti sepolti sotto una frana.

I lavori di salvataggio sono stati iniziati subito. Mancano particolari.

Funghi velenosi.

(8) **Bouvais,** 6 — Nell'ultima settimana a Creille la famiglia dei fratelli Reysel, composta di otto persone, mangiò funghi colti in un bosco delle vicinanze. Ben presto si manifestarono sintomi di avvelenamento. Attualmente già cinque dei malati, malgrado tutte le cure, hanno dovuto soccombere e le state degli altri tre è quasi disperato.

Operai vittime di una frana.

(8) **Saint Etienne,** 6. — I quattro operai minatori rimasti sepolti dalla frana caduta ieresera al pozzo Dunaud a Grand'Croix sono stati estratti dalle macerie già cadaveri.

Terremoti

(8) **Parigi,** 6. Il *Temps* segnala un violento terremoto avvertito nell'Algeria nella regione di Aia Mellia, specialmente nel *duar* Uadi-Fana.

Due indigeni sono rimasti uccisi e parecchi *gurbi* sono stati diqrruti. Altre scosse di terremoto sono state segnalate nella regione di Caudelorei, ma non vi sono stati accidenti di persone.

Echi delle feste commemorative del 1859.

(8) **Parigi,** 6. Il Presidente della Lega franco-italiana Beauquier, deputato del Doubs, ha ricevuto la seguente lettera dal Sindaco di Cuneo:

« Signor Presidente — Ritornato a Cuneo, compio il dovere di ringraziarvi della cortese accoglienza che la Lega, da voi così degnamente presieduta, ha voluto fare alla Delegazione della nostra città a Parigi. Come voi avete detto benissimo, nel vostro eloquente discorso al Ristorante italiano, la grande manifestazione provocata dalla vostra Lega è stata una manifestazione di affetto; e noi aggiungiamo che questo affetto abbia ottenuto un grande risultato per l'amicizia perpetua delle due nazioni latine, amicizia alla quale voi vi siete così nobilmente consacrato.

« Vogliate gradire, signor Presidente, l'assicurazione della mia distinta considerazione.

« Firmato: Sindaco Fresia ».

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

Presidente del 6 luglio. - Pres. Costa. - Ore 9.

Bilancio dei lavori pubblici.

Balzangi riprendendi al discorso dell'on. Giuso, sagura che il grandioso acquedotto pugliese possa compiersi nel termine stabilito dalla legge; ma crede illusione pericolosa supporre la possibilità di una qualunque anticipazione. Raccomanda al Governo ordinamento di studiare un razionale sistema di fognature, senza del quale i benefici dell'acquedotto saranno assai minori di quelli sperati. (Bene).

Rignosi domanda perchè sono appaltati alcuni chilometri della linea Breglio-Ventimiglia, sapendo che il lavoro non può essere condotto a termine, perchè la Francia non intende eseguire ora la sua parte. Si meraviglia che l'esempio del bilancio fosse rivolto ad opere di maggiore urgenza.

Dimostra la necessità di mettere a carico dei bilanci delle provincie la manutenzione delle strade comunali e di imporre alle provincie un concorso nella spesa per le strade di accesso alle stazioni.

Lamenta le deficienze della stazione di Oneglia e raccomanda che si provveda ai lavori indispensabili. Si associa all'on. Astengo nel chiedere che sia regolata la mano d'opera nei porti.

Nuvoloni raccomanda i desideri di Porto Maurizio per una strada che unisca la stazione ed il paese e chiede che si provveda subito alle sessioni del porto ed ai lavori del molo per le stazioni.

Rileva la necessità di una tettoia nella nuova stazione di Taggia e chiede che l'antica stazione demolita, sia ceduta mediante compenso dell'amministrazione comunale per un mercato invernale di fiori, per i quali raccomanda che il servizio di questi, specie verso l'estero, sia fatto con maggiore regolarità.

Chiede ancora che i molti treni locali da Ventimiglia a Sanremo, siano prolungati fino a Porto Maurizio ed Oneglia: che sia ripristinato il treno diretto delle 8 ant. da Ventimiglia a Genova, che sia modificato l'orario dei treni da Genova verso la frontiera.

Prega infine il Governo a presentare un disegno di legge perchè sia assicurata col concorso di tutti gli Enti interessati la manutenzione delle strade rotabili costruite in base alle leggi 1868 e 1903. (Bene).

Bertolini (LL. PP.) all'on. Nofri dice l'istituzione delle sezioni di movimento essere stata consigliata da importanti ragioni di servizio: ma per il buon andamento ordinamento, si terrà conto dei risultati dell'esperienza.

Non crede pratico e utile di affidare all'industria privata tutte le riparazioni necessarie al materiale ferroviario; ma poichè le officine di Stato, che saranno sviluppate e dotate del macchinario più potente, non sono ancora in grado di provvedere a tutte le esigenze, si deve ricorrere anche alle officine private.

Per le traverse di pino si riporta allo dichiarazioni già fatte in argomento, osservando che le traverse di rovere si fanno sempre più scarse, mandando gli Enti dell'Amministrazione alle Ditte fornitrici ed il Governo ha dovuto difendere l'interesse dello Stato contro eccessive pretese di speculatori. (Approvazioni).

Oltre le traverse di pino, adoperate largamente in Inghilterra e in Germania, l'Amministrazione ha provveduto anche traverse di faggio.

Per gli orarii e pei turni di servizio non solo si osservano tutte le norme e regolamentari, ma si sono introdotte agevolezze oltre le disposizioni del 1902 e del 1906.

Riconosce l'attuale convenienza di migliorare le condizioni dei fuochisti e dei frenatori di treni merci e dice che si sta attivamente organizzando la graduale attuazione del programma già esposto dal Governo a questo proposito.

All'on. Cottafavi dà assicurazioni che il Governo comprende la grande importanza dell'acquedotto pugliese, ma, in seguito a speciali e accurati studi, è risultato essere impossibile accelerare il compimento di quei lavori.

Il Governo vigilerà però con la massima cura sulla regolare prosecuzione dei lavori dell'acquedotto pugliese, e sulla esatta osservanza degli impegni contrattuali.

All'on. Tommaso Mosca dice essere il Governo perfettamente persuaso della utilità dei servizi automobilistici, ma non può il Governo sostituirsi all'iniziativa locale o privata.

Per la questione, gravissima, delle strade comunali, osserva che si tratta emeuniamente di un problema finanziario e lo stabilire un concorso delle Provincie alla manutenzione di quelle strade equivarrebbe a gravare il bilancio delle Provincie di oneri, onde non sarebbe in grado di valutare la importanza.

Dice all'on. Agnesi che la costruzione della linea Breglio-Ventimiglia è l'adempimento di un trattato internazionale e lo assicura che si provvederà sollecitamente ai lavori di ampliamento della stazione di Oneglia.

Terrà nel debito conto le raccomandazioni degli on. Nuvoloni. All'on. Astengo dichiara che l'abolizione del pilotaggio obbligatorio è dove le condizioni di ambiente lo impongono e lo consigliano; e che il problema è in Italia tanto più grave perchè nei porti italiani, tranne rare eccezioni, è provveduto del traffico non bastano a provvedere allo sposo.

Aggiunge che, date le condizioni speciali di certe regioni italiane, l'autonomia imposta per criterio generale non può pregiudicare al sentimento unitario che presiede a tutto l'ordinamento dello Stato. (Vive approvazioni).

Si riserva di studiare un modo per disciplinare la mano d'opera nei porti per servizi speciali.

Riconosce giusto dare una equa protezione alla industria nazionale per la fornitura del materiale ferroviario allo Stato, ma crederebbe ingiusto e pericoloso elevare la protezione stessa oltre i limiti finora consentiti dall'Amministrazione.

Per il servizio sulla linea Genova-Ventimiglia, nota che si fa il possibile per migliorarlo, conciliando gli interessi locali con le esigenze del traffico nazionale ed internazionale.

Osserva all'on. D'Alì che il servizio sanitario è grandemente curato dall'amministrazione, tanto è vero che si spende ora assai più di quanto spendessero le Compagnie: ma soggiunge che non si possono scordare, per la convenienza di interessi privati, quelli generali dei contribuenti. Quanto alla linea Palermo-Trapani, dice che, per le condizioni in cui fu costruita, non si può adibirvi un materiale diverso da quello usato, ma che sarà migliorata.

All'on. Fala assicura che provvederà meglio che gli sarà possibile ai bisogni della Sardegna compatibilmente con le esigenze di bilancio e con la disponibilità del personale del Genio civile.

Rileva poi le osservazioni e le raccomandazioni dei vari oratori relativamente ai lavori e ai servizi dei porti, assicurando che si provvede dovunque nel miglior modo, tenendo conto delle esigenze tecniche e delle possibilità finanziarie.

Ha piena coscienza della gravità del problema dell'emigrazione interna e no lincoraggierà nei limiti del possibile l'azione cooperativa.

Dice non essere possibile, anche per ragioni tecniche, accelerare l'esecuzione delle opere pubbliche in Basilicata e Calabria; e quanto alla questione del personale, dice avere già in leggenda inquantochè a questi sono ormai di molto ampliati gli impegni che maturano, per effetto della limitazione degli stanziamenti in conseguenza del consolidamento del bilancio e per la troppa grande quantità di lavori che si sono decretati. (Vivissime approvazioni).

Voci. La chiusura!

(La chiusura è approvata).

Nofri, per fatto personale, dichiara di avere criticato il contratto stipulato per acquisto di traverse di pino e di faggio, mentre si potevano acquistare a minor prezzo, traverse di rovere che sono più resistenti.

Presidente invita il Ministro dei lavori pubblici a dire il suo pensiero circa la seguente mozione dell'on. Giusso, relativa all'anticipazione dell'Acquedotto pugliese.

Bertolini (LL. PP.) in cenerana delle dichiarazioni prima fatte, prega l'on. Giusso di non insistere nella sua mozione.

Giusso, sebbene pienamente convinto che sia possibile affrettare i lavori dell'Acquedotto pugliese, per ragioni di opportunità ritira la sua mozione.

Pozzi (rel.) si riferisce alla sua relazione per spiegare il pensiero della Giunta del bilancio intorno ai gravi problemi che si sono trattati in questa discussione, e si unisce alle considerazioni enunciate dal Ministro dei lavori pubblici in risposta ai vari oratori. (Bene).

La seduta termina alle 12,15.

Seduta del pomeriggio.

Pres. **Marcora** - Ore 14.

Comunicazioni del Presidente.

Presidente annuncia che l'on. Maiorana Angelo ha comunicato le ragioni giustificative per le quali non ha potuto prestare il giuramento entro il termine stabilito dalla legge.

Circa il servizio della Metaponto-Napoli.

Dari (LL. PP.) all'on. Ciccotti, che interroga sul disservizio della Metaponto-Napoli, dichiara che i frequenti ritardi sono dovuti ai lavori sulla linea. Riconosce il materiale essere deficiente ed antiquato; ma l'Amministrazione provvederà appena avrà avuto la consegna del materiale ordinato.

Ciccotti crede che l'inconvenienti dei ritardi dipenda anche dalle locomotive adibite in quella linea, che hanno una forza di trazione inadeguata al bisogno.

Crede opportuna una modificazione degli orari ed insiste sulla necessità di migliorare il materiale rotabile.

Tombole e lotterie nazionali.

Gottafavi (finanze) all'on. Leali, che chiede sia fissato un termine perentorio agli enti concessionari di tombole e lotterie nazionali per presentare i relativi piani finanziari, da autorizzarsi che con decreto ministeriale del 1° agosto 1906 per il raggruppamento delle tombole, fa presente che i piani delle operazioni avrebbero potuto essere presentati anche nell'anno precedente a quello, nel quale dave effettuarsi l'emissione delle tombole e biglietti, e che, in ogni modo, tale presentazione doveva aver luogo in tempo utile, per una ragionata anticipazione sul periodo di svolgimento delle operazioni stesse.

Nè un termine perentorio può essere fissato senza violare la disposizione dell'ultimo comma dell'art. 1 della legge 7 luglio 1908, il quale non consente impedimenti della specie.

Assicura poi che il Ministero curerà la rigorosa applicazione dell'art. 3 della legge e il rito fu fornito avvertiti gli enti concessionari.

Leali prende atto della risposta.

Gli afficiali danneggiati dal terremoto.

Frudente (Guerra) all'on. Luetfero che chiede si venga in soccorso degli afficiali danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, espone i provvedimenti in proposito adottati dal Ministero della Guerra e tra cui l'indennità non inferiore a lire quattrocento per il bagaglio perduto, il rimborso per i cavalli periti ed un'indennità pomonale di soggiorno.

Furono inoltre distribuiti sinti alle famiglie degli afficiali, danneggiati, attingendo ai fondi della Croce Rossa e raccolti dal Comitato del Circolo Militare.

Non crede però sia il caso di provvedimenti legislativi; i quali dovrebbero, del resto, riguardare anche gli impiegati di altre Amministrazioni e sarebbero quindi di competenza anche di altri Ministri.

Lucifero. Ha creduto suo dovere richiamare tutta l'attenzione del Governo sulle critiche condizioni degli afficiali che si trovavano a Reggio e a Messina al tempo del disastro, perdendo quasi tutto il loro avere e, trasportate altrove le loro famiglie, rimasero sui luogbi delle sventure per compiere il loro penoso ufficio.

Trova troppo esigua la misura della indennità, soprattutto per gli afficiali inferiori.

Non è soddisfatto e invoca provvedimenti a favore di bravi afficiali, che furono vittime di rettezze, nelle quali, senza loro colpa, tuttora si trattiene, e ne avrà la gratitudine del paese. (Benissimo!)

Commissioni universitarie di esami.

Giuffelli (Istruzione). All'on. **Zerboglio**, che interroga sulla composizione delle Commissioni universitarie di esami, avverte, assistito, che il commissario straneo è nominato dal Rettore, su proposta della Facoltà, alla fine dell'anno, circostanza che esclude il timore di favoritismi per assicurare a taluno dei docenti privilegi una maggiore iscrizione al suo corso libero.

Aggiunge che, quando vi sono più docenti privati, si effettua tra loro un avvicendamento. (Ilarità).

Terrà conto delle osservazioni fatte circa la composizione delle Commissioni universitarie di esami, ma crede che la presenza del

L'elezione contestata di Ostiglia

Frugoni parla contro le conclusioni della Giunta favorevoli all'annullamento della elezione, perchè l'eletto non avera contato nei mesi prima dalle qualità di membro della Deputazione provinciale.

Ora affatto ineggibilità non ha più luogo di essere, perchè, posteriormente alla legge elettorale, fu sottratta alla Deputazione provinciale e deferita alla Giunta prov. amm. la intatta sugli Enti locali, tutela che costituiva la ragione di tale ineleggibilità. (Rumori — Segni d'impazienza).

Sicli non può esimersi dal fare osservare che si voglia violare una espressa e tassativa disposizione della legge. Se questa non ha più ragione di essere, la si abroghi. Ma, finchè vige, deve essere rispettata. Perciò la elezione del Collegio di Ostiglia deve essere annullata.

E deve essere annullata anche per le innumerevoli conseguenti e sconfinabili estensioni delle quali la Giunta non si occupò, perchè ritenne assorbente la questione della ineleggibilità.

Lacende, se la Camera non crederà di accogliere le conclusioni della Giunta, dovrebbe ad ogni modo riviare alla Giunta stessa gli atti della elezione perchè esamini tali azione di corruzione e di sopraffazioni. (Segni d'impazienza - rumori altissimi).

Celesia conviene che secondo la lettera della legge non potrebbe convalidarsi questa elezione, nota però che la Camera, in casi consimili, ha ripetutamente approvata la convalidazione.

In base a questi precedenti egli combatte, in senso alla Giunta, l'annullamento.

Ferri G. tralasciosi di rivendicare il rispetto alla legge, chiede che anche oggi, come pochi giorni or sono a proposito di altra elezione, il Governo esprima il suo avviso. (Commenti, rumori, urli).

Carboni-Boj (rel.) dichiara che due soli commissari furono contrari all'annullamento della elezione.

La parola della legge è troppo chiara, e la Giunta non può che chiederne la rigorosa osservanza. Nè da ciò possono distoglierla i precedenti accennati dall'on. Celesia.

Del resto i deputati provinciali hanno tuttora, come amministratori della provincie, tante funzioni e tanti mezzi d'influenza, che, a parer suo, sarà opportuno mantenere ferma la dichiarazione d'ineleggibilità.

Prega la Camera di approvare le conclusioni della Giunta, in nome del rispetto dovuto alla legge (Approvazioni a sinistra).

Presidente. pone a partito le conclusioni della Giunta che sono approvate (applausi a sinistra — rumori — commenti).

Le elezioni di Iseo e Verona I.

Sono annullate, sulle conformi conclusioni della Giunta delle elezioni, essendo identica a quella dell'on. Giannantoni la posizione giuridica degli eletti on. Corniani e Campostrini.

Presidente dichiara vacanti i collegi di Ostiglia, Iseo e Verona I.

L'elezione contestata di Camerino.

Mosca Gaetano combatte le conclusioni favorevoli alla convalidazione dell'on. Silj, affermando che le indagini fatte dalla Giunta per escludere le accuse di corruzione e di brogli, non sono state esaurienti.

Chiede che gli atti della elezione siano rinviati alla Giunta affinchè veda se sia il caso di nominare un Comitato inquirente.

Cellese parla in sostegno delle conclusioni della Giunta. Avendo avuto anche egli la fortunato competitore nel collegio di Civitavecchia l'on. Cesare Silj, ha potuto sperimentare la correttezza dei suoi metodi di lotta elettorale. Prega la Camera di convalidarne la elezione. (Rumori — Segni d'impazienza).

Treves afferma che si tratta di uno dei casi più gravi di corruzione che siano stati sottoposti al giudizio della Giunta.

Trova incompleta e superficiale la istruttoria della Giunta e tale da non rassicurare l'animo della Camera, chiamata a deliberare. (Rumori — Segni d'impazienza — Il Presidente invita i colleghi a rispettare la libertà di parola — Riescendo vani i suoi reiterati inviti e continuando i clamori, sospende la seduta — Vivissime approvazioni all'Estrema Sinistra).

Presidente. riaperda la seduta (ore 15.55), invita l'onorevole Treves a continuare il suo discorso.

Treves. La convalidazione dell'on. Silj è proposta a lieve maggioranza e delle perpetrate corruzioni si ha la prova documentata, contro della quale gli accusati opposero soltanto denegazioni e proteste.

Crede egli pure necessaria la nomina d'un Comitato inquirente.

Daniell (rel.) premette che l'on. Silj, deputato uscente, riportò nella prima votazione un numero di voti superiore di quello comulativamente riportato dai due suoi competitori. Inoltre, dovendogli assegnare 24 delle schede contestate, egli dovrebbe esser proclamato eletto a primo scrutinio.

Proclamato il ballottaggio, nella seconda votazione, il Silj ebbe l'appoggio od i voti del terzo candidato rimasto escluso, come il candidato stesso espressamente ebbe a dichiarare.

Tutto ciò dimostra che egli per vincere non aveva bisogno di ricorrere a corruzioni.

Dei resto queste accuse di corruzione non si provano che in base a diceric o in base a deposizioni di testimoni indegni di fede. (Interruzioni).

Aggiungasi che della corruzione si attribuisce l'organizzazione ad uno dei più eminenti ed inoppugnabili cittadini di Camerino.

Rileva le incongruenze e le contraddizioni nelle quali caddero i testimoni a proposito di quegli scontrini, che si vorrebbe costituissero la prova documentale della corruzione.

Assicura che la Giunta, anche senza procedere alla nomina di un Comitato inquirente, ha proceduto al più scrupoloso ed accurato esame. Prega la Camera di approvare le conclusioni della Giunta. (Segni d'impazienza).

Turati, membro della minoranza della Giunta, ritiene necessaria la nomina di un Comitato inquirente. Gli stessi amici dell'on. Silj non possono non desiderare che su queste accuse sia fatta la luce piena. (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

La proposta degli on. Gaetano Mosca e Treves pel rinvio degli atti alla Giunta è respinta.

Sono approvate le conclusioni della Giunta per la convalidazione dell'on. Silj. (Rumori all'estrema sinistra).

Convenzioni marittime.

Ciccotti si intratterrà sulla utilità delle sovvenzioni, non ritenendo che la questione possa ritenersi esaurita e risoluta dalla legge del 1908.

L'uo Stato eminentemente industriale può avere una forte marina mercantile: ma questo non è il caso nostro, il commercio italiano essendo essenzialmente commercio di transito e le Convenzioni non valgono a mutare questo stato di cose.

La sola Francia applica largamente il principio delle sovvenzioni; ma i risultati che ne ottiene non sono incoraggianti.

Ed anche meno incoraggianti sono i risultati che in Italia abbiamo ottenuto dalle sovvenzioni; perchè tutti i regime di queste la nostra bandiera dal sesto è discesa all'ottavo posto nel mondo.

E assurdo sperare che le sovvenzioni permettano alle nazioni più deboli di raggiungere quello economicamente più forte, poichè questo, giunto perchè tali, troverebbero delle sovvenzioni stesse il mezzo di mantenere la propria superiorità.

Inoltre il capitale straniero può sempre impadronirsi delle aziende delle nostre Società sovvenzionate e frutre esso dei sacrifizi dell'erario, tanto più che ciò è reso possibile ed agevole dalle disposizioni del vigente Codice di commercio.

Anche il piano delle linee sovvenzionate è concepito nel modo più infelice, poichè il Ministro proponente credette di poter trascurare affatto gli studi e le proposte della Commissione Reale, della quale anche l'oratore faceva parte.

Bisognava aver riguardo alla spesa di esercizio ed al readimento di ogni singola linea. Ma di ciò il Governo non si è affatto occupato.

Anche della famosa linea del Pacifico, si è conservata grandemente la speranza importanza. Con per le linee dell'Egitto e del centro-America il Governo si fa molte illusioni. In tutti questi orrenni precisamente, ne consegue un ritorno piano di linee e di servizi.

Dice essere illusorio il criterio dell'esperimento quinquennale, quando alla misura della sovvenzione: sia perchè il materiale viceduto, acquistato dalla Navigazione aggraverà le spese di mantenzione, sia perchè gli armatori avranno interesse a deprimere il traffico, rifacendosi coi maggiori lauri di altre Società concorrenti di cui possiggono le azioni.

E persuaso che nessun danno verrebbe al Paese dall'abolizione delle sovvenzioni, che seguerebbe anzi una notevole ed immediato rinnovamento della nostra marina mercantile.

Concludendo, si augura che si ponga fine a quella politica di sovvenzioni di compiacenze che è la caratteristica dell'opera di governo dell'onorevole Giolitti. (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Vedi la ricerca parti: chiusura, chiusura.

Presidente pone a partito la chiusura che è approvata. Allora, l'on. Chimirri, relatore, ha facoltà di parlare.

Discorso del relatore on. Chimirri.

L'opera e la responsabilità della Commissione.

Il relatore, onor. Chimirri, ringrazia tutti coloro che nel lungo ed elevato dibattito si sono accostati acerbi verso questo disegno di legge, ma cortesi e benigni nell'apprezzare l'opera della Commissione, la quale è stata a giudizio dei competenti, confermato dall'universale consenso, contributi a migliorare notevolmente il lato tecnico ed economico delle nuove convenzioni, dando precisione e chiarezza alle norme del contratto, diminuendo gli oneri e la responsabilità dello Stato, ed accrescendo la sua partecipazione agli utili dell'azienda.

Passando in nome della Commissione, crede opportuno di brevemente riferire e definire la parte di responsabilità che le spetta.

Le convenzioni non sono opera sua. La grande maggioranza degli uffici ad esse favorevoli le diede l'incarico di studiarle ed esaminarle.

La Commissione assolve egregiamente il compito affidatole, un compito grave e delicato, reso maggiore dal fatto di trovarsi di fronte non già di uno schema astratto come nel 1907, ma di una convenzione perfezionata e sottoscritta dal Governo, della quale nessuna clausola potava mutarsi senza il consenso dell'altro contraente.

In siffatte condizioni i miglioramenti apportati e conseguiti ad uno ad uno non senza sforzo e grandissima fatica si ottennero per la fermezza, la perizia e la concordia della Commissione, la quale secondata ed aiutata dallo zelo e dall'appoggio del l'on. Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Sorvola sulle questioni circa il miglior sistema di favorire la Marina mercantile ed i traffici perchè discusse e definite dalla legge del 1908, che riconsacrò il sistema tradizionale e si sofferma a ciò che forma l'oggetto della presente discussione, della quale riassunto dall'on. Sonnino nel suo acuto e poderoso discorso.

Nega che le convenzioni contrastino con lo spirito della legge del 1908, la quale, più che a distraggere un monopolio fantasma che non esercitò mai una decisiva influenza sullo sviluppo della marina libera, che principalmente in mira di corteggiare i vini e le deficienze del sistema inaugurato fin dal 1877, migliorando il piano organico delle linee, il numero e la qualità del materiale nautico, i controlli e le norme tecniche dei capitolati.

Costituiscono un titolo di onore per la detta legge l'aver messo le tariffe in mano del Comitato dei servizi marittimi, arma e rimedio contro qualsiasi pericolo di monopolio, e di avere ordinato il servizio cumulativo con le ferrovie.

Tutti questi benefici della legge del 1908 sono trasfusi nelle nuove convenzioni.

Le ragionevoli e modificazioni introdotteri concernenti il piano delle linee, e in alcuni casi la velocità e il tonnellaggio delle navi, vennero imposte dalla necessità di comminnare i servizi alla stregua dei concessi dal Tesoro, i quali sebbene raggiungano la cifra cospicua di 21 milioni, sono ben lontani dal 50 milioni, e dai 40 milioni occorrenti per attuare la legge del 1908, ed è questo il vero motivo per cui le sole andarono discerte.

Chiarisce l'equivoco di coloro, che richiamandosi alla legge del 1908 danno nome di diritti quesiti alle mere aspettative di essa creata.

Struttura del contratto.

Esaminando la struttura del contratto, rileva che le nuove convenzioni hanno il carattere economico di un contratto a rimborso di spese ed il carattere giuridico di un servizio di Stato affidato all'industria privata, che ha tutti i vantaggi senza i pericoli dell'esercizio statale.

Ferri E. mormora alcune parole.

Chimirri. Ma che cosa ha l'on. Ferri che si lagna?

Ferri E. Non mi lagno affatto, ammiro il suo ingegno liberale).

Chimirri. Questa novità fa la causa per cui le convenzioni, al loro primo apparire furono accolte con favore anche dai partiti estremi. Si può criticare il quinquennio di prova, ma non disconoscere la bontà dei motivi che indussero il Governo a proporlo.

Il punto nero delle precedenti convenzioni consisteva in ciò che al Governo mancava la sicura conoscenza degli elementi necessari per calcolare esattamente l'ammontare della sovvenzione, che rappresenta la differenza fra gli introiti e le spese dell'azienda.

Il Governo poteva facilmente procurarsi i dati della spesa, ma non quelli degli introiti, che furono e sono ancora il segreto della Società esercente, la quale ne usò e ne abusò a danno dello Stato allorchè furono stipulate le precedenti convenzioni.

Pantano. E il signor Piaggio custodirà o no questo segreto. Non bisogna essere ingenui.

Chimirri E. Sta bene, e sono appunto i contratti quelli che contano.

Chimirri. La Comm. Reale e poi il Governo cercarono invano di colmare con mezzi indiretti siffatta lacuna, per cui i loro calcoli, campati nel vuoto, rimarrono incerti ed arbitrari.

Il periodo di prova fu congegnato appunto per correggere questo difetto originario delle vecchie convenzioni, e per mettere al Governo e periodo pratici di apparare i due termini del problema in base ai risultati dell'esperienza, scrupolosamente accertati durante il primo quinquennio.

La bontà del congegno dipende dal modo come sono organizzati e funzionerano i controlli.

La Commissione, senza partecipare all'assoluto scetticismo di coloro che non credono ai controlli, sostiene che la sostituzione l'obbligo della Società di affidare l'intera azienda sociale ad una sovraintendenza composta di tre membri, uno dei quali scelto fra una terna proposta dal Ministro e dal Presidente, la cui nomina è sottoposta all'approvazione governativa.

Dall'Estrema: ma non sono garenzie queste (rumori).

Presidente. Ma facciano silenzio un momento.

Chimirri. Vi sono dunque quattro condirettori, dei quali due di fiducia del Governo, il quale nomina pure un sindaco litolare e un sindaco supplente.

Pantano (rel.) Intenda si rispecchia nel bilancio, e questo e le deliberazioni dell'assemblea degli azionisti, che vi si riferiscono, sono sottoposte all'approvazione del Ministro.

L'on. Sonnino crede vano tutto codesto lusso di controlli, i quali, a suo avviso, non potranno nè evitare le spese eccessive che fingeranno la passività del quinquennio, nè porre rimedio alle conseguenze della trascuranza e della studiata inazione, che reprimeranno gli introiti.

La direzione amministrativa, egli soggiunge, avrà modo di eliminare a suo vantaggio i risultati dell'esperimento, e così indotto si farà da sè quel particolare interesse che fa spingere a sopravvanzare la differenza del quinquennio per prepararsi più lauti guadagni nel successivi ventanni.

L'on. relatore dimostra la possibilità di sindacare le spese, perchè in gran parte note, di esame le imposte che gravano la proprietà navale, le assicurazioni e gli ammortamenti, nè sfuggono al riscontro le spese per paghe e pensitche, i premi di scambio e il consumo di carbone, che, calcolato per miglio cavallo e per tutta la percorrenza delle linee concesse al Lloyd italiano, si prevede nella somma di circa 320.000 tonn. all'anno.

Gli stessi conti possono e non possono essere messi neppure le Società private, ma questi non potranno alterare sensibilmente i risultati del periodo di prova, a meno che non vi concorrano la completa azione dei controlli, la complicità del Governo e l'acquiescenza della pubblica opinione.

Dimostra che il malvolere e l'astonia dell'assuntore non riusciranno mai ad ingrossare artificiosamente le spese, sia con l'anticipata emissione delle obbligazioni, sia con l'esagerare nel primo quinquennio gli ammortizi e le spese di agenzie di provvigioni e simili, variabili ad arbitrio dell'assuntore.

Le obbligazioni frattanti il 3,75 0/0, garentite dallo Stato sulle sovvenzioni, troveranno facile collocamento e daranno utili e non perdite.

Chiesa E. Operazione a beneficio di una Società.

Chimirri. Ma che conta? In un paese come il nostro, dove il denaro corre alle Casse di Risparmio, sulla di male che vada al mare (approvazioni).

D'altronde il piano di emissione deve concordarsi col Governo, ed il Ministro delle Poste, che approva i bilanci, ha facoltà e modo di regolare gli ammortamenti in guisa da evitare qualsiasi malizioso ingrossamento del passivo del bilancio.

Con tutti i suoi difetti il sistema del quinquennio, a giudizio della Commissione, rappresenta un contratto ad occhi aperti, mentre le concessioni a *forfait*, fondate sopra basi incerte ed arbitrarie, rappresentano un contratto ad occhi chiusi.

Se il congegno di prova non piace agli oppositori, essi hanno il dovere di suggerire un ordinamento più perfetto, a meno che non preferiscano, per evitare un danno probabile, ricorrere al Governo nel buio del sistema vigente, che conduce ad un danno certo ed inevitabile.

Quanto al tempo, non era in potere del Governo di scegliere un periodo diverso, giacchè le vecchie convenzioni scadono e le nuove convenzioni dovranno entrare in vigore il 1 luglio prossimo.

Fa rilevare poi come tra il contratto che sta per scadere e questo c'è grande differenza. Quello della N. G. I. è un contratto a occhi chiusi, mentre questo è il contratto a occhi aperti (bene, bravo).

Sonnino. Ma lo dice lei! (ah! ah!).

Chimirri. Ma lo sono un uomo di studi che non ho, come l'on. Nitti, una competenza peripatetica (ilarità).

Io ho esaminato la questione con sicura coscienza. L'on. Pantano ha detto che i problemi di questa sorta devono discutersi alla luce del sole, ed alla luce del sole infatti si discutono (approvazioni).

La crisi, che oggi imperversa, è ha reso difficili anche i presenti accordi, non è detto che debba durare in eterno, e nessun profeta di sventura potrà dare ad intendere che si prolungherà per altri 6 anni. Agli effetti della prova basta che le cose tornino nello stato normale verso la metà del quinquennio.

Rispetto al maggior consumo di combustibile, attribuito all'uso di piroscafi vecchi, osserva che esso è compensato ad usura dalla minor spesa di assicurazione e di ammortamento e dalle deduzioni da farsi in base all'art. 7, che noi crediamo darano un risparmio di circa 1,200.000 a favore dello Stato.

Esaminando l'elenco dei piroscafi, che l'assuntore dovrà mettere in linea al cominciamento dei servizi, sfata la leggenda che la prova si farà con vecchie carcasse.

L'on. Pantano ha chiamato carcasse questi signori del mare (ilarità vivissima).

Ma saranno 31 piroscafi nuovi, e 1 più vecchi, i veterani del mare, verranno a mano a mano radiati e sostituiti.

Questo graduale rinnovamento gioverà ai cantieri nazionali, dando agio e tempo di fornirli, e vi sarà modo di applicare successivamente ai piroscafi da costruire le nuove invenzioni o applicazioni scientifiche ed industriali non coperte da brevetti fuori commercio.

L'obbligo di costruire nuovi piroscafi risulta, oltre che dalla legge del 1908, dall'art. 16 del capitolato.

Pantano Ma era di costruire non di acquistare.

Chimirri Per favorire i nostri cantieri, la Commissione modificò il detto articolo, allargando i limiti di tempo per la consegna del materiale, fatta eccezione pel primo quinquennio, nel quale cercare affrettare la costruzione dei piroscafi per poter far fronte alle esigenze dei servizi.

L'importanza del limite massimo

L'on. Sonnino rilevò l'importanza di un limite massimo che impedisca qualsiasi eventuale aumento della sovvenzione e non lesinò le sue lodi alla Commissione per aver ridotto dal 20 al 15 0/0 l'ammontare delle reinscrizioni dovute dallo Stato durante i primi cinque anni, dandole merito di avere così impedito un possibile danno di 100 milioni all'erario.

Ciò nonostante egli teme che il massimo diventi la sovvenzione anormale, mediante l'artificioso aumento delle spese e la depressione volontaria degli introiti.

A questa osservazione si collegano le critiche di coloro che trovano eccessive le sovvenzioni concesse, sia nel loro complesso, sia nel rapporto del tanto per linea.

I calcoli istituiti dall'on. Sonnino hanno una base fragile, giacchè riposano sopra una semplice ipotesi, l'ipotesi cioè che le alterazioni malizioso dell'assuntore, durante il quinquennio di prova, avranno un disavanzo annuo medio di L. 1.455.868, che si convertirebbe in un maggior beneficio durante il quinquennio.

Il ragionamento ipotetico dell'on. Sonnino trova la sua confutazione nell'ipotesi opposta, che egli fa dei brillanti risultati, i quali potrebbero, secondo lui, a queste conseguenze, che la Società, in premio della sua onesta resistenza, avrebbe un modesto guadagno nel quinquennio, ma avrebbe una forte perdita nei venti anni successivi.

La Commissione non opina che la Società, costantemente vigilata, non andrà incontro nè a sovverchie perdite nè a lauti guadagni.

Non a lauti guadagni, avvegna che, quando tutto vada a seconda, agli assuntori non spettano che l'immediato vantaggio del 5 0/0, certo ben cencelabile per chi impiega il suo dominio in una impresa rischiosa come le industrie marittime.

Che se poi le cose andassero male, e non crisi o per altra cagione indipendente dalla volontà degli uomini, o peggio ancora, per quei sospettati maneggi dei quali, chi li adoperasse, non potrebbe ritrovare mai le conseguenze, gli azionisti ne solo vedrebbero sparire l'intiie spesato, ma potrebbe rimanere intaccato il capitale.

In previsione di ciò la Commissione apprestò due rimedi, la fissazione del massimo del sussidio e definisce la responsabilità dello Stato, e l'obbligo degli amministratori di reintegrare il capitale quando questo fosse diminuito di un terzo a causa delle perdite esuberanti il detto limite, le quali vanno tutte a carico dell'assuntore.

A reprimere qualunque tentativo di malizia o di frode, soccorre l'azione civile data dalla Commissione all'art. 39 del capitolato, ove è detto che vi ribasso iniziale del 19 0/0 sulle tariffe sarà successivamente portato al 38 0/0 a misura che crescerà l'incremento del traffico, e che gli utili netti riservati agli azionisti eccedano il 5 0/0.

Posto che l'assuntore riuscisse con mezzi colpevoli ad alterare i risultati del bilancio fino a raggiungere nel primo quinquennio i seguenti vantaggi sull'art. 18, ostando nel periodo normale del ventennio conservibile la ragione dell'artificio e il giuoco si verrebbe automaticamente a scoprire.

In tal caso il malvisato ingrossamento delle convenzioni si convertirebbe in utile, il quale per l'art. 39 andrebbe tutto devoluto a diminuire fino al 38 0/0 le tariffe.

Si poschè codesta riduzione fino al limite ultimo rispetto per l'esercizio a non vantaggio i risultati

se conseguirebbe che lo Stato continuerebbe a pagare anche esso in più per effetto della frode, ma il profitto non andrebbe alle finanze, ma a beneficio del commercio.

Aggiungasi che la Società non potrà, senza gravi conseguenze per esso, deprimere gli interessi con l'usura o l'incaria.

La marina straniera, che già profitta delle nostre incertezze, non mancherebbe di avvantaggiarsi della volontaria pigrizia del Lloyd per togliergli la clientela, che, perduta, difficilmente si riprende.

Bisognava il sospetto che l'assuntore possa a sua voglia alterare i risultati del quinquennio di prova, di fronte alla Camera alla quale gli elementi non possono illuminarla sulla equità delle sovvenzioni concesse al Lloyd Italiano.

Ricorda l'oferta Cappuccio, che chiedeva 24 milioni a *forfeit* per fare presso a poco gli stessi servizi.

L'offerta Parodi di 17,600,000 lire supera le sovvenzioni provvisorie finate in L. 15,823,000 e 17,382,000 lire dall'art. 13.

Questa somma potrà aumentare fino al massimo di L. 2,598,390; nel caso che la sovvenzione provvisoria non bastasse a coprire la differenza fra gli introiti e le spese, ma se invece i risultati del quinquennio riuscissero favorevoli, la sovvenzione normale riuscirebbe minore della sovvenzione provvisoria segnata in detto articolo.

Ad ogni modo se i signori Pierce e Parodi, armatori provetti, credono di poter con L. 17,000,000 fare il servizio senza perdita, assicurando pel tempo stesso un onesto profitto al capitale e un margine per fronteggiare i possibili rischi, non vi è ragione per credere che il Lloyd Italiano non sia in grado di esercitare i servizi affidategli senza eccedere l'ammontare delle sovvenzioni provvisorie che a codesta offerta molto si avvicinano.

Le Convenzioni e la Marina libera.

Passa a confutare le osservazioni dell'on. Pantano che dichiarò le nuove convenzioni nefaste alla marina libera ed ai commerci.

Dice che ogni possibilità di monopolio è scongiurata dalle tariffe messe in mano alla Commissione dei servizi marittimi e dal fatto che le linee sovvenzionate sono linee di scarso reddito, le quali per ciò mal si prestano alla concorrenza.

Era certo desiderabile, che in virtù delle nuove convenzioni si fosse costituito in paese, con capitali italiani, due poderose Compagnie, una per i servizi del Tirreno e l'altra per i servizi dell'Adriatico.

Riscito vano il frazionamento in gruppi delle varie linee, il Governo fece quanto era in potere suo per scostarsi a codesta idealità, e pria concesse alla Società Veneziana la linea fra Venezia e Calcutta ed alla Puglia le linee di navigazione dell'Adriatico e di cabotaggio, e con recente proposta si autorizza lo stralcio dalla linea fra Venezia e l'Estremo Oriente, per concederla ad altro assuntore.

Potevano dare ombra alla marina libera gli articoli 11 e 24 della legge sui premi alla marina mercantile che vietano l'esercizio delle linee parallele o concorrenti alle linee sovvenzionate; ma la Commissione ottenendo l'abrogazione di quei due articoli soddisfece i giusti voti degli armatori e del commercio.

Ricorda quanto fece la Commissione per ottenere la equiparazione delle tariffe, raggagliandole alle distanze percorse, togliendo così ogni ingiusta disparità di trattamento fra porto e porto, causa di frequenti reclami.

Non meno benefica rinsci l'opera sua per migliorare la condizione tanto del personale, che sarà sempre dalla fervoie per l'esercizio delle linee di Stato, quanto del personale che restasse libero in seguito a cessazione del servizio da parte degli attuali concessionari.

Podrecca. Ma il Lloyd ha la facoltà o l'obbligo di sommerre il personale?

De Felice. Si spieghi meglio. (Rumori).

Presidente Ma lasciao parlare.

Podrecca Ma il relatore deve spiegarsi chiaramente. (Rumori).

De Felice Nei vogliamo spiegazioni chiare. Si assume con preferenza o con obbligo il personale. (Rumori).

Chimirri Ma è detto nell'emendamento concordato.

De Felice. No, no, non è detto.

Chimirri intanto chiede di ripesarsi per alcuni minuti, e viene subito attorniato da deputati che si congratulano pel discorso.

I Compartimenti e le linee

Chimirri Alla ripresa entra da ultimo a parlare delle linee e degli approdi, che sono il vero punto della discordia.

L'Italia, distesa com'è nel triplice mare, ha troppe coste e troppi porti e numerose città marittime, che conservano splendide tradizioni e il ricordo di glorie antiche di cui la fama suona nel mondo dura.

A questo onorato patrimonio si unisce un complesso di rispettabili interessi, che si sono andati creando attorno ai maggiori centri marittimi.

Di qui la necessità di procedere con molta cautela e coi dovuti riguardi nella distribuzione dei servizi marittimi per non ledere quegli interessi e destare inaccettibilità o pericolose gelosie.

Da codesti criteri furono guidati il Governo e la Commissione tanto nel fissare i porti di armamento quanto nell'assegnare le linee e gli approdi.

Scopiglia come italiano e come meridionale i rimproveri rivolti alla Commissione, di aver trascurati gli interessi dell'Adriatico e di non aver fatto abbastanza per tutelare le ragioni di Napoli e di Palermo, colla quale flotta poderosa, che tenne per molti anni, e terrà ancora come industria libera, il dominio dei nostri mari.

Nel conflitto degli interessi regionali solamente la diretta ingerenze dello Stato nei servizi marittimi può mantenere l'equilibrio e impedire ingiuste prevalenze.

Fra le strette delle incalzanti domande e la impossibilità di ottenere nuovi assegni dal Tesoro, fu d'uopo escogitare ingegnosi espedienti, opportuni rimaneggiamenti, allo scopo di ottenere il massimo effetto con minimo mezzo.

Legge i voti espressi dai deputati veneziani e dimostra che vennero tutti esaurientemente esauditi.

All'unica linea attuale fra l'Adriatico e il Tirreno se ne vennero sostituite due, una più o l'altra meno celere, entrambi sufficienti al bisogno.

La velocità della linea Venezia-Zara fu aumentata di un miglio giusta i loro desideri e così pure le velocità delle linee Venezia-Costantinopoli, Venezia-Alessandria.

Con le nuove Convenzioni Venezia avrà cinque comunicazioni con l'Egitto invece di due, e la linea del Levante avrà approdi alternativi a Brailla e a Odessa.

La linea per l'Estremo Oriente, che è il primo passo ardito verso la politica giustamente invocata di volgere la maggior parte dei mezzi alle navigazioni lontane era attribuita alternativamente a Genova ed a Venezia.

Le nuove Convenzioni, con equo sentimento di equilibrio lo concentrano esclusivamente a Venezia, anche pel riflesso, che attuandosi il progetto della navigazione fluviale, troveranno quivi largo sbocco i traffici dell'Europa Centrale.

Secondo le Convenzioni, Venezia era bene designata come porto di armamento, ma a quel porto era annesso un semplice ufficio.

A correggere l'ingiusto trattamento, la Commissione assicurò a Venezia la sede dei Compartimento. (Approvazioni).

Viazzi Lo mantenemo insieme al mancoretto della « Nave » (rumori).

Chimirri. La stessa condizione fu fatta al porto di Napoli, che è il più importante del Regno per il numero dei passeggieri. Oltre i molti notevoli vantaggi registrati nella relazione, fu resituita a Napoli la linea del Centro America in congiunzione con tutti i porti del Mezzogiorno, che mirano a Napoli come al loro centro naturale. Muovarti da quella città la linea celerissima per l'Egitto che faceva, almeno adesso, tutte le altre linee concorrenti, e con l'istituzione di una nuova linea celere si renderanno più frequenti i rapporti commerciali fra Napoli e la costa occidentale della Sicilia.

Alla patriottica città di Palermo nulla fu tolto di quanto si attenne al suo prestigio, e a quella parte di interessi, che il tempo e la storia vi sadò giustamente.

[illegible] nuove linee, rappresentando, insieme al servizio di Stato, 83,000 tonnellate, mentre se ne danno 52,000 a Genova.

Viazzi. Parlate della Genova.

De Felice. E Messina? Non conta più?

Cutrufelli. Non avete pensato a Messina?

De Felice. Volete che la Sicilia orientale faccia come Palermo? (urli).

Cutrufelli. Le daremo anche noi il buon esempio (rumori).

Presidente Onorevole, la prego di tacere.

Chimirri. Noncostante compagnelia e invita a tacere.

Chimirri. Noncostante codesta agitazione i lavori procedettero alacremente.

Ricorda la proposta del quinquennio di prova, di fronte alla Camera alla quale gli elementi non possono illuminarla sulla equità delle sovvenzioni concesse al Lloyd Italiano.

Ricorda l'offerta Cappuccio, che chiedeva 24 milioni a *forfeit* per fare presso a poco gli stessi servizi.

L'offerta Parodi di 17,600,000 lire supera le sovvenzioni provvisorie finate in L. 15,823,000 e 17,382,000 lire dall'art. 13.

Questa somma potrà aumentare fino al massimo di L. 2,598,390; nel caso che la sovvenzione provvisoria non bastasse a coprire la differenza fra gli introiti e le spese, ma se invece i risultati del quinquennio riuscissero favorevoli, la sovvenzione normale riuscirebbe minore della sovvenzione provvisoria segnata in detto articolo.

Ad ogni modo se i signori Pierce e Parodi, armatori provetti, credono di poter con L. 17,000,000 fare il servizio senza perdita, assicurando pel tempo stesso un onesto profitto al capitale e un margine per fronteggiare i possibili rischi, non vi è ragione per credere che il Lloyd Italiano non sia in grado di esercitare i servizi affidategli senza eccedere l'ammontare delle sovvenzioni provvisorie che a codesta offerta molto si avvicinano.

Le Convenzioni e la Marina libera.

Passa a confutare le osservazioni dell'on. Pantano che dichiarò le nuove convenzioni nefaste alla marina libera ed ai commerci.

Dice che ogni possibilità di monopolio è scongiurata dalle tariffe messe in mano alla Commissione dei servizi marittimi e dal fatto che le linee sovvenzionate sono linee di scarso reddito, le quali per ciò mal si prestano alla concorrenza.

Era certo desiderabile, che in virtù delle nuove convenzioni si fosse costituito in paese, con capitali italiani, due poderose Compagnie, una per i servizi del Tirreno e l'altra per i servizi dell'Adriatico.

Riscito vano il frazionamento in gruppi delle varie linee, il Governo fece quanto era in potere suo per scostarsi a codesta idealità, e pria concesse alla Società Veneziana la linea fra Venezia e Calcutta ed alla Puglia le linee di navigazione dell'Adriatico e di cabotaggio, e con recente proposta si autorizza lo stralcio dalla linea fra Venezia e l'Estremo Oriente, per concederla ad altro assuntore.

Potevano dare ombra alla marina libera gli articoli 11 e 24 della legge sui premi alla marina mercantile che vietano l'esercizio delle linee parallele o concorrenti alle linee sovvenzionate; ma la Commissione ottenendo l'abrogazione di quei due articoli soddisfece i giusti voti degli armatori e del commercio.

Ricorda quanto fece la Commissione per ottenere la equiparazione delle tariffe, raggagliandole alle distanze percorse, togliendo così ogni ingiusta disparità di trattamento fra porto e porto, causa di frequenti reclami.

Non meno benefica rinsci l'opera sua per migliorare la condizione tanto del personale, che sarà sempre dalla fervoie per l'esercizio delle linee di Stato, quanto del personale che restasse libero in seguito a cessazione del servizio da parte degli attuali concessionari.

Podrecca. Ma il Lloyd ha la facoltà o l'obbligo di sommerre il personale?

De Felice. Si spieghi meglio. (Rumori).

Presidente Ma lasciao parlare.

Podrecca Ma il relatore deve spiegarsi chiaramente. (Rumori).

De Felice Nei vogliamo spiegazioni chiare. Si assume con preferenza o con obbligo il personale. (Rumori).

Chimirri Ma è detto nell'emendamento concordato.

De Felice. No, no, non è detto.

Chimirri intanto chiede di ripesarsi per alcuni minuti, e viene subito attorniato da deputati che si congratulano pel discorso.

I Compartimenti e le linee

Chimirri Alla ripresa entra da ultimo a parlare delle linee e degli approdi, che sono il vero punto della discordia.

L'Italia, distesa com'è nel triplice mare, ha troppe coste e troppi porti e numerose città marittime, che conservano splendide tradizioni e il ricordo di glorie antiche di cui la fama suona nel mondo dura.

A questo onorato patrimonio si unisce un complesso di rispettabili interessi, che si sono andati creando attorno ai maggiori centri marittimi.

Di qui la necessità di procedere con molta cautela e coi dovuti riguardi nella distribuzione dei servizi marittimi per non ledere quegli interessi e destare inaccettibilità o pericolose gelosie.

Da codesti criteri furono guidati il Governo e la Commissione tanto nel fissare i porti di armamento quanto nell'assegnare le linee e gli approdi.

Scopiglia come italiano e come meridionale i rimproveri rivolti alla Commissione, di aver trascurati gli interessi dell'Adriatico e di non aver fatto abbastanza per tutelare le ragioni di Napoli e di Palermo, colla quale flotta poderosa, che tenne per molti anni, e terrà ancora come industria libera, il dominio dei nostri mari.

Nel conflitto degli interessi regionali solamente la diretta ingerenze dello Stato nei servizi marittimi può mantenere l'equilibrio e impedire ingiuste prevalenze.

Fra le strette delle incalzanti domande e la impossibilità di ottenere nuovi assegni dal Tesoro, fu d'uopo escogitare ingegnosi espedienti, opportuni rimaneggiamenti, allo scopo di ottenere il massimo effetto con minimo mezzo.

Legge i voti espressi dai deputati veneziani e dimostra che vennero tutti esaurientemente esauditi.

All'unica linea attuale fra l'Adriatico e il Tirreno se ne vennero sostituite due, una più o l'altra meno celere, entrambi sufficienti al bisogno.

La velocità della linea Venezia-Zara fu aumentata di un miglio giusta i loro desideri e così pure le velocità delle linee Venezia-Costantinopoli, Venezia-Alessandria.

Con le nuove Convenzioni Venezia avrà cinque comunicazioni con l'Egitto invece di due, e la linea del Levante avrà approdi alternativi a Brailla e a Odessa.

La linea per l'Estremo Oriente, che è il primo passo ardito verso la politica giustamente invocata di volgere la maggior parte dei mezzi alle navigazioni lontane era attribuita alternativamente a Genova ed a Venezia.

Le nuove Convenzioni, con equo sentimento di equilibrio lo concentrano esclusivamente a Venezia, anche pel riflesso, che attuandosi il progetto della navigazione fluviale, troveranno quivi largo sbocco i traffici dell'Europa Centrale.

Secondo le Convenzioni, Venezia era bene designata come porto di armamento, ma a quel porto era annesso un semplice ufficio.

A correggere l'ingiusto trattamento, la Commissione assicurò a Venezia la sede dei Compartimento. (Approvazioni).

Viazzi Lo mantenemo insieme al mancoretto della « Nave » (rumori).

Chimirri. La stessa condizione fu fatta al porto di Napoli, che è il più importante del Regno per il numero dei passeggieri. Oltre i molti notevoli vantaggi registrati nella relazione, fu resituita a Napoli la linea del Centro America in congiunzione con tutti i porti del Mezzogiorno, che mirano a Napoli come al loro centro naturale. Muovarti da quella città la linea celerissima per l'Egitto che faceva, almeno adesso, tutte le altre linee concorrenti, e con l'istituzione di una nuova linea celere si renderanno più frequenti i rapporti commerciali fra Napoli e la costa occidentale della Sicilia.

Alla patriottica città di Palermo nulla fu tolto di quanto si attenne al suo prestigio, e a quella parte di interessi, che il tempo e la storia vi sadò giustamente.

[illegible] nuove linee, rappresentando, insieme al servizio di Stato, 83,000 tonnellate, mentre se ne danno 52,000 a Genova.

Viazzi. Parlate della Genova.

De Felice. E Messina? Non conta più?

Cutrufelli. Non avete pensato a Messina?

De Felice. Volete che la Sicilia orientale faccia come Palermo? (urli).

Cutrufelli. Le daremo anche noi il buon esempio (rumori).

Presidente Onorevole, la prego di tacere.

Chimirri. Noncostante compagnelia e invita a tacere.

Chimirri agitandosi: Stiamo disposti a tutto.

Chimirri. Nonostante fosse detto chiaramente nella Convenzione che viene conservato il Compartimento a Palermo, la Commissione, considerando di buon grado la proposta dei degni rappresentanti di quella città, accettò di definire ciò che debbe intendersi per Compartimento e gli uffici che lo compongono.

Le aspirazioni di Genova di ottenere una linea pel Pacifico potranno forse realizzarsi con una felice combinazione che non porterà alcuno aggravio all'erario.

Nel provvedere ai grandi centri marittimi non furono dimenticati i porti minori e quelle rade che non hanno visto mai approssimarsi la prora di un bastimento.

Per conciliare cotanta varietà di interessi locali con gli interessi generali, la legge del 1908 eseguita un geniale trovate: il servizio di concentramento, mediante il quale battelli raccoglitori di facile abbordo, raccoglieranno e trasporteranno le merci nei grandi porti d'imbarco, addebitando al mittente soltanto il nolo assegnato alla prima sosta.

Le stesse convenzioni mantengono il servizio cumulativo, ma scemandone l'utile effetto, in quanto ponevano a carico del mittente le spese di carico e scarico e di custodia della merce anche chiatte, spese che si raggagliano a circa tre lire per tonnellata.

La Commissione ottenne che la Società Puglia e la Siciliana insieme al Lloyd si sobbarchino a quella non lieve spesa, e vennero inoltre ripristinata la linea di concentramento che dovrà funzionare fra Genova e Ventimiglia, della quale il Lloyd assume l'esercizio senza speciale compenso.

Il riscatto.

L'on. Relatore parla in fine fugacemente della clausola del riscatto, proposta in seno alla Commissione dall'on. Pantano, e secondata da coloro a cui è ostica la lunga durata del contratto.

La Commissione interpellò il Governo sulla possibilità di ripartarla a 30 anni.

La risposta è nota, e son note del pari le ragioni del rifiuto.

L'on. Relatore, sebbene riluttante, aderì anche egli alla proposta del riscatto, non già come avviamento all'esercizio di Stato, i cui rigidi organismi mal si adattano alla più elastica delle industrie, che vive di libertà e si esplica nell'ampia distesa dei mari fra la concorrenza mondiale, ma per dare al Governo il modo di avincolarsi dalle spire delle convenzioni se dopo 15 anni e proprio nel momento più scadere delle convenzioni del Lloyd Austriaco, trovasse l'opportunità e il tornaconto di affidare ad altri i servizi sovvenzionati o di mutare sistema.

Il relatore conchiude con:

« Non so quale sarà la sorte serbata a queste convenzioni, che suscitano così vivaci contrasti.

« Ma sia qualunque il giudizio della Camera, i nostri colleghi, se non certo, ci terranno conto del lungo studio e delle fatiche sostenute per correggerle e migliorarle.

« Il concorde giudizio e i benevoli apprezzamenti manifestati sull'opera nostra di più autorevoli oppositori, ci provano che essa non fu spiacevole invano, e si raffermano nell'onesto convincimento di averla compiuta con elevatezza di intenti, con indipendenza di obbiettivi e di criteri, ispirandoci esclusivamente al bene pubblico, che, sovrastando alle competizioni politiche, ridusse a concordia gli uomini di parte diversa, e tutto pacifico e sereno, come l'aria che si respira sulle vette delle Alpi, ove non giungono le nebbie della valle e i miasmi delle paludi.

(Applausi fragorosissimi accolgono la chiusa del discorso dell'on. Chimirri. Moltissimi deputati si affollano attorno al suo banco per congratularsi e stringergli la mano).

×

Presidente. La parola è all'on. Pantano che l'ha chiesta per fatto personale.

Voci. A domani.

Presidente. Cosa vuol fare, on. Pantano?

Pantano. Io posso essere anche brevissimo, poichè durante la discussione degli articoli si può benissimo discutere, e quando si hanno da avvantaggi così abili come l'on. Chimirri, si possono fare delle vere monografie. (Ilarità).

Confuta alcune considerazioni del relatore circa il riscatto ed il materiale ed osserva che non si dice nel contratto che quando il materiale ai rinnoverà sarà sostituito con materiale da costruirsi.

La formula usata non dà affidamento che il *materiale nuovo* sia di nuova costruzione. (Rumori della maggioranza).

Voci: Ma sono sottigliezze; ma il materiale nuovo non è vecchio.

Pantano. Prosegue poi insistendo sulle sue tesi sulla marina libera e sulle linee concorrenti e torna a dire di fronte a quante difficoltà si è trovata la Commissione Reale per compiere il suo lavoro, poichè non si potevano fare a disposizione tutti quei dati statistici che occorrevano per gli studi.

Conclude unendosi all'on. Chimirri augurandosi che le nostre bandiere aventoli vittoriose sui mari, ma non su vecchie carcasse, (rumori, urli) ma su navi nuove. (Pochi applausi all'estrema).

Presidente. Rinvio a domani lo svolgimento degli ordini del giorno.

Si dà lettura delle interrogazioni e la seduta è tolta alle ore 20.

Oggi due sedute.

UNA DICHIARAZIONE DELL'ON. MONTANGA

Roma, 6 luglio 1909.

Egregio sig. Direttore del *Popolo Romano*

Un foglio, del quale nessuno, in nessuna maniera, effettivamente risponde, ha ricominciato contro di me una campagna di denigrazione ripubblicando alcune lettere familiari rubate, che non mi riguardano e che del resto non contengono, nè provano alcun fatto determinato ed aggiungendovene una nuova, intorno alla quale, una volta tanto e solo per rispetto al pubblico ufficio che occupo, Le chiedo di lasciarmi rappresentare una circostanza di fatto.

Un tale, che dimorò alcuni anni in Acerra ed ora non so dove sia, narra in una lettera di questi giorni, evidentemente destinata, che fu, temeno che *tredici anni fa, nel 1896*, gli avrei promesso, dietro compenso dato e restituito, di fargli ottenere l'affitto di una tenuta che la Banca d'Italia possedeva in territorio di Acerra.

Io, che non mi rammentavo di una qualsiasi pratica concernente la proprietà della Banca d'Italia in Acerra, e che non potevo escludere di avere forse raccomandato qualunque per qualche modesto posto di guardiano o custode di quei terreni, ho voluto sinceramente, chiedendone all'ufficio competente della Banca d'Italia, che anche conservare accuratamente ogni lettera di raccomandazioni o d'interventi di qualsiasi persona nei suoi atti amministrativi.

Ed ecco, in esattissima copia, la risposta che ne ho ricevuta dal Capo dell'Amministrazione degli immobili della Banca.

BANCA D'ITALIA.
Amministraz. Gen. dei Beni Immobili.

N. 1643 - Affitto di fondi - Pos. F. 5

Roma, 30 giugno 1909.

On. sig. Francesco Montanga, dep. al Parl.

A richiesta della S. V. On.le, posso assicurare che, nè dal fascicolo degli atti degli anni 1896-1897, riguardanti i beni rustici che la Banca d'Italia aveva in quel d'Acerra, nè a me personalmente risultano raccomandazioni della S. V. per persone aspiranti all'affitto degli accennati beni.

Il Capo Servizio
A. Dotti.

Non mi pare che valga la pena di aggiungere altro.

Con distinti ossequi vivissimi La ringrazio del-

la pubblicazione che Ella vorrà fare della sua cortesia e dalla sua imparzialità e dichiaro che dopo questa nostra smentita alle affermazioni del anonimo foglio non mi occuperò più delle sue contumelie.

Dev. F. Montanga.

Consiglio Provinciale

Seduta del 6 luglio. — *Presidente* **Ludovisi.**

La seduta comincia alle 16.

L'anniversario del 1859.

Presidente comunica i ringraziamenti dell'Ambasciatore Barrère pel telegramma del Consiglio provinciale in occasione dei festeggiamenti pel cinquantenario della battaglia del 1859.

Vertenza con la Società delle tramvie Roma-Civitacastellana

Martinelli, relatore, riferisce sulla vertenza con la Società delle tramvie Roma-Civitacastellana e sulla proposta di transazione fatta dalla Deputazione provinciale.

Dopo brevi parole del consigliere **D'Ricsero-dro.** il quale si dice favorevole alla proposta, questa viene approvata.

Vengono in seguito approvate, senza discussione le seguenti proposte:

Manutenzione fabbricati di proprietà provinciale nel circondario di Velletri.

Canepinese; traversa interna, lavori di sistemazione.

Allargamento del ponte Sampoli.

Compensi ad appaltatori a seguito di ribasso apposte ai collaudi.

Domande di sussidio a progetti di ferrovie e tramvie

Su proposta del presidente della Deputazione provinciale **Cencelli**, s'inverte l'ordine del giorno e si passa alla discussione delle interrogazioni presentate da Orzei e da altri consiglieri circa le cause che da lungo tempo ritardano la presentazione al Consiglio della relazione della Commissione incaricata di esaminare le molte e molte vaste domande di sussidio a progetti di ferrovie e tramvie, essendo evidente l'urgenza della sistemazione delle rapide comunicazioni della Provincia e del collegio stesso, specialmente di quei progetti, i quali come ad esempio la direttissima Roma-Sacco, dovrebbero essere condotti a termine per il 1921.

Cencelli risponde agli interroganti, dicendo che la Commissione incaricata per detti studi non ha potuto compierli per il gran numero di domande presentate. Dichiara di essere favorevole alla direttissima Roma-Anzio.

Aureli, presidente della Commissione, assicura che la relazione sarà presentata nella prossima seduta.

De Sanctis-Mangelli prega di procedere con sveltezza negli studi per potere terminare i lavori per il 1911.

Marucchi si associa, facendo rilevare l'urgenza del progetto Roma-Frattocse.

Orzei si associa circa l'urgenza dei lavori.

Santucci, membro della Commissione esaminatrice dei progetti, dà altre spiegazioni sui lavori compiuti da essa e anche egli assicura ch'essa relazione sarà distribuita al più presto.

Altre proposte.

Si approvano quindi le proposte di classifica di *provinciale* della strada nel Comune di Colleno, della strada Capralata nel Comune di Capranica, della strada di S. Antonio nel Comune di Alluminere.

Si passa quindi a discutere la questione N. 1 dell'ordine del giorno aggiunto relativo al Regolamento del Manicomio e la proposta della Deputazione provinciale di procedere in considerazione le osservazioni del Consiglio di Sanità.

Santucci, relatore, spiega tali osservazioni.

Trapanese vorrebbe conoscerne alcune, ma comunque accetta dall'argomento e vorrebbe parlare del conflitto tra i medici e infermieri, viene richiamato dal Presidente.

Cencelli dà altre spiegazioni e la proposta è approvata.

Si approvano ancora le seguenti proposte:

Perchè siano classificate tra le provinciali: la strada dalla Pedicomontana alla Forca nel Comune di Palestrina; la strada dalla Oriola-Vejano alla stazione ferroviaria di Ortisei; la strada Consolare di Barbarano; la strada consolare Falerina-Vignalicce; la strada consolare Soriano-se-Molinella e S. Eutisio; la strada dalla Carpinetana alla stazione ferroviaria di Segni; la strada dall'abitato di Fabriano alla Fabrica-Borghetto e alla Mandola e affluente di Colle Cerasi; consorziali, col contributo della Provincia, la strada detta dei Cretiei nel Comune di Mandela e la strada dalla provinciale Casilina alla stazione ferroviaria di Valmontone.

Proposte per il Manicomio.

Si passa quindi alla discussione delle proposte di costruzione di un forno nel Manicomio succursale di Ceccano; di una nuova tabella organica con solo personale femminile e di convenzione col Conservatorio delle Suore Dorotee per la ricostruzione della condottura dell'Acqua Paola nel Manicomio.

Martinelli riferisce minutamente sulle due prime proposte riguardanti il Manicomio, e **Zegretti** sull'ultima.

Aperta su di esse la discussione, parlano i consiglieri **Scellingo** e **Marucchi**, dopo di che le proposte vengono approvate.

Vengono infine approvate anche tutte le altre proposte aggiunte all'ordine del giorno, cioè, il progetto relativo ai lavori murasi per l'allargamento del ponte sul Sacco.

Alle 18.10 la seduta è tolta.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise — Circolo straordinario.

Pres.: comm. Bianchi - P. M.: comm. Avellone

Difesa: avv. Giuliani - P. C.: avv. De Sanctis. Masgelli.

Mancato omicidio premeditato in Anticoli Corrado.

Giuseppe Giunobili, di anni 44, da Pancala, lavorante in stoppa, il 20 dicembre 1908, nell'allontanarsi le vie del Comune di Anticoli Corrado, veniva dileggiato da alcuni ragazzi che lo chiamavano « stoppacciaro ».

Irritatosi. Il rincorse e, raggiuntone uno, stava per percuoterlo, quando accorsero in aiuto del ragazzo, la madre, il padre, Achille Schiettini, e la domestica Assunta Proietti, i quali impedirono che il ragazzo fosse malmenato. Il Giunobili nell'allontanarsi con contegno minaccioso disse: « Va bene, fra giorni ci rivedremo ».

Ed ecco dello stesso giorno il Giunobili lasciò il paese recandosi a Roma, dove si trattenne l'intera giornata del 21 ed acquistò una rivoltella di corta misura.

Ritornato la mattina del 22 in Anticoli, si pose nel caffè di Ciucci Pio, che è dirimpetto alla casa dei coniugi Schottini, e quando rivide Achille Schettini, senz'altro gli esplose a bruciapelo tre colpi di rivoltella, ferendolo gravemente alla guancia destra e alla regione lombare destra e producendogli malattia per circa due mesi nonchè indebolimento permanente della funzione della masticazione.

Ieri il Giunobili fu tradotto dinanzi ai giurati per rispondere di mancato omicidio premeditato.

Il dibattimento occuperà più udienze dovendosi sentire moltissimi testimoni.

Tribunale — VI Sezione penale.

Pres.: cav. Galloni - Giudici: avv. Graziosi e Longo

P. M.: avv. Carelli - Difesa: Pucci, Conti, Cerquetti e Merlini.

Ieri ebbe termine la discussione della causa contro Umberto Fatelli, Enrico Velardi, Angelo Lanzoni, Stato Ceci, Francesco Cavallucci, Alfredo Casali, Giovanni De Angelis, Antonio Pagnanno, Federico Uberti e Giulio Brunetti imputati di avere il 2 aprile preso parte ad una Associazione diretta a fare pubblicamente l'apologia dei fatti commessi in piazza dei Lavoratori, e di violenza, oltraggio e lesioni in danno delle forze pubbliche.

Sentiti due o tre testimoni favorevoli, la [illegible]

ringa il P. M. il quale chiese la condanna di tutti gli imputati per oltraggio e lesioni a pene variabili dai 3 ai 4 mesi.

Il Tribunale, aggiando la richiesta del P. M., condannò Canali, Lanzoni e Paganino a 4 mesi e 20 giorni di reclusione e tutti gli altri a 4 mesi.

FALLIMENTI DI ROMA

CONCORDATO APPROVATO - *Fontana Luigi*, pollaio, piazza S. M. in Trastevere 10. Gradisca il concordato al 30 per cento in 2 rate trimestrali comincio dopo tre mesi omologato il concordato.

PROPOSTE DI CONCORDATO. - *Spallacci Giuseppe*, negoziante, via Lazio 174. Per il 26 luglio ore 9 avanti ai creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in una sola rata subito dopo omologato il concordato.

CHIUSURA DI FALLIMENTO. - *Ditta C. Fabbri e C.*, stabilimento farmaceutico, via S. Giovanni Laterano 10. Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta ripartizione dell'attivo.

Piccoli Fallimenti.

Sommino Giuditta ved. Ascarelli, negoziante di tessuti in Nettuno, Commissario giudiziale: rag. Vincenzo Agostini.

Del Bilancio risulta: attivo L. 2550, passivo L. 4872.35.

Cronaca di Roma

Quirinale. — S. M. il Re, ieri mattina ricevette in particolare udienza il cav. Riccardo Simonetti, ingegnere capo del Genio Civile direttore dei lavori di baraccamento di Messina e di Reggio. Sua Maestà lo ha lungamente trattenuto informandosi minutamente di tutte la disgraziata zona colpita dal terremoto e di ciò che rimane di quel più vivo interesse i piani dei rioni baraccati delle due città, rendendosi conto dei lavori fatti e da farsi, del sistema per lo smaltimento dei rifiuti, delle condutture per l'acqua e per la illuminazione e delle precauzioni contro gli incendi.

San Maestà, che trattò l'ing. Simonetti con la sua consueta benevolenza e cordialità, ha espresso il desiderio di rivederlo altre volte per essere personalmente informata di ogni problema che tanto le sta a cuore.

Vaticano. — Ieri mattina, S. S. ricevette il R. m. P. M. Tommaso Esser dei Predicatori, Segretario della Sacra Congregazione dell'Indice, Francesco Vincenzo Lemmens, Vescovo di Verona, monsignor Adele Gilbert, vescovo titolare di Arinoe, ed il dott. Bruno G. Chaves Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario del Brasile presso la S. Sede, con la famiglia.

— Nel Palazzo Apostolico Vaticano, ieri mattina, coll'intervento dei cardinali e col voto del R. m. Prelati Officiali e dei Consultori teologi, si tenne la Congregazione Generale preparatoria per discutere il dubbio sopra l'eroicità delle virtù del Ven. Francesco Maria Paolo Libermann, fondatore della Congregazione del Sacro cuore di Maria.

La partenza della Missione ottomana — Ieri, alle 13,30, è partita per Napoli la Missione ottomana alla Santa Sede, composta di Galib Pascià, gran cerimoniere di Corte, ed Emin Bey.

Erano alla stazione a salutare la Missione il Console di Turchia, sig. Galliani, i mons. Sans de Samper e Respighi, il maestro di camera di Sua Santità, e mons. Rubiau, arcivescovo di Amasea, e diversi prelati di rito orientale.

Esposizione dei lavori eseguiti nei corsi popolari — Ieri il pro-Sindaco, ass. Ballori, l'ass. Angelo Sereni, il direttore centrale didattico cav. Sferra Carini, gli ispettori Calcagni e Grappioni, visitarono l'esposizione dei lavori popolare istituito nella Scuola femminile Vittorio Emanuele III, esaminando con interesse le varie specie di lavori eseguiti.

L'ass. Ballori espresse il suo vivo compiacimento alla direttrice della Scuola signora Amelia Gialoroti Corti e alle insegnanti Saraceni Emilia, Ferrata Linda, Angelo Giuseppa, Monti Luigia e Jotti Adele.

Dalla scuola femminile i visitatori passarono alla maschile, ove ammirarono i bei lavori in legno, in ferro, in plastica e i disegni eseguiti dagli alunni di 5ª e 6ª, sotto la guida degli insegnanti sigg. Toni, D'Alessandro, Nigrolo e del direttore sig. Mangione.

Gli on. ass. Ballori e Sereni si congratularono con gli alunni e con gli insegnanti, che hanno saputo dimostrare l'utilità pratica della geniale istituzione dovuta alla iniziativa della Direzione didattica centrale.

Comitato per le onoranze a G. G. Belli — I componenti il Comitato esecutivo per le onoranze a G. G. Belli, si riuniranno domani, alle 21 precise, nei locali gentilmente concessi dall'Associazione Archeologica Romana (Via Quattro Fontane N. 14 - Palazzetto Barberini).

Si procederà alla continuazione della discussione dell'ordine del giorno stabilendo il programma e concreteranno le opportune decisioni circa il manifesto da lanciarsi al pubblico.

Esami. — *R. Istituto di Magistero femminile.* — Hanno conseguito, col voto unanime dei punti, il diploma in Pedagogia le signorine Wunda Romani e Germana Rossa.

La Romani ha trattato con genialità e con dottrina la tesi: *Il mondo esteriore e la coscienza.*

La studiosa signorina ha analizzato con rigore di metodo la influenza del mondo esteriore nello sviluppo della coscienza e ha fatto dire quanto può l'opera dell'insegnante nella scelta dei mezzi per una razionale educazione.

La signorina Germana Rossa ha studiato, con autorità di conoscenze e di mezzi, con sana documentazione storica e con sottile e rigida critica dei sistemi filosofici, il difficoltoso eppure interessante problema pedagogico del *Criticismo e dogmatismo nella scuola.*

Pel mercato di Trastevere. — Ieri sera in una sala del Viale del Re, ebbe luogo una adunanza tra le diverse Associazioni di Trastevere ed il Comitato provvisorio pro-mercato.

Le Associazioni intervenute erano: Giuditta Tavani-Arquati, Rionale riunione romana, Cassa Tiberina di sovvenzione, Società cattolica tiburtina, Associazione popolare Trastevere Remanente III, Unione democratica cristiana, Associazione orticoltori, Circolo giovanile monarchico, Unione costituzionale Trastevere, Società agricola operaia portese Portese ecc. ecc.

Dietro proposta del Comitato provvisorio furono eletti presidente il signor Pasquale Arquati; vice-presidenti il signor Argentino Argentini e il signor Vincenzo Marano; cassiere il signor Angelo Celestino.

Nel Consiglio poi sono rappresentate tutte le Associazioni.

— Domani sera avrà luogo una nuova adunanza alla quale interverranno, oltre le Società sopra indicate, anche le seguenti, che restano invitate: Comitato pro-Giuseppe Gioli, Associazione ortolani e fruttivendoli, Associazione pescivendoli, Associazione abbacchiari, id. pesatori e facchini del mercato, Società fra i negozianti di Roma, Id. id. Industriali e commercianti.

Interverranno inoltre parecchi consiglieri comunali.

Tombola Nazionale Telegrafica — Ecco il bollettino delle cartelle presentate ed inviate alla Commissione esecutiva in Roma che avrebbero conseguita la vincita a tutto il 6 luglio 1909, salvo rettifica di successivi bollettini:

1 cartella col n. 56 estratto 31° concorre 1° premio
1 » » » 12 » 32° » 2°
5 » » » 80 » 34° » 3°
5 » » » 90 » 35° » 4°
N. 402cartelle che concorrono alla ripartizione del premio di L. 50.000.

N. 208 cartelle che concorrono alla ripartizione del premio di consolazione della L. 5.000.

N. B. — Il tempo utile per far venire e presentare a Roma, Piazza SS. Apostoli 49, le cartelle vincenti scade il giorno 12 luglio alle ore 24.

Banchetto dell'Associazione archeologica. — Iersera, nel fresco giardino del ristorante Mussi a S. Agnese, fu offerto un banchetto ai professori cav. Lecisi, Stadlerini e Tamboini da numerosi soci dell'Associazione archeologica romana e da molti amici ed ammiratori di essi.

A questi intrattenibili cultori dell'arte e della storia romana, che diffondono ampiamente in ogni occasione, con confessione, gite, corsi di latino, pubbliche illustrazioni, i risultati dei loro studi, giunsero da ogni parte espressioni di ammirazione.

Telegrafarono, tra gli altri, il pres. dell'Associazione arch. comm. Tomassetti, il pres. dell'Associazione fra gli impiegati di commercio, signor Tonchini; adirirono il comm. Cesare ed il prof. Ottaviano Caroselli, il comm. Bruto Amante, il march. Avignone, l'avv. D'Adamo, il prof. Mariano Stocchi, il prof. Giuseppe Dreoi ed il prof. Rabbai con un brillante sonetto romanesco.

Alla fine del banchetto, applauditi brindarono il comm. Stettiner, vicepresid. dell'Assoc., il marchese Farace, l'avv. Cocco, il comm. Giaumanino, l'avv. Paunini, il cavaliere Garofolini, ai quali risposero, ringraziando, i festeggiati.

Alla scoperta dell'Abbruzzo. — Festeggiano a parenale al Comitato organizzatore della gita automobilistica in Abbruzzo, piazza Rondanini 59, le più ambite adesioni.

Dopo quella dell' « Associazione pel Movimento dei forestieri », che si farà rappresentare dal suo presidente on. principe di Scalea e dal suo vicepresidente comm. Cagli, è pervenuta quella del « Touring Club Italiano » che ha delegato a rappresentarlo il capo Compilo cav. Michele Ore.

Si attende ancora l'adesione dell' « Associazione fra gli amici dei Monumenti e dell' « Associazione per la difesa delle bellezze naturali ».

R. Scuola dell'Arte della Medaglia — Venerdì p. v., alle 10, avrà luogo nella sede dell'Accademia di S. Luca, in via Bonella, la premiazione degli alunni della R. Scuola dell'Arte della Medaglia.

Per preservare dall'incendio le baracche. — Il giorno 8 corr., alle 19 nel locali dell'antica Pista velocipedistica, in v. Bagni, fuori Porta del Popolo, la Società P. Dillenger di Marsiglia, che possiede il segreto di preservare dall'incendio le baracche delle provincie di Messina e Reggio, con crudelissime prove dal terremoto, eseguirà degli esperimenti per dimostrare in presenza delle autorità governative e cittadine l'efficacia dei suoi prodotti.

Echi dell'inaugurata a Genzano. — Domenica a Genzano ebbe luogo la riunione ultima del Comitato « Pro-inaugurata » per prendere accordi relativamente al nuovo anno. Fu cordialmente invitato anche Romolo Artioli, presidente di « Storia ed Arte ».

Perchè la storica festa tradizionale, che tanto meravigliò Romani e forestieri, riprenda quest'anno, sbalza vita duratura, si concerteranno le linee di massima stabilendo, su proposta dell'Artioli stesso che, nei prossimi mesi, il Sindacato dei creatari e quello dei corrispondenti di giornali, vi abbiano larga parte.

Infine un sontuoso banchetto offerto dal presidente del Comitato ing. Romolo Barbalicia — in un suo terreno — chiuse simpaticamente la festa, alla quale l'Artioli portò applaudito la sua parola dotta e briosa.

Fra i presenti erano il maestro Rutillo Romagnoli, il pittore O. Bernardi ed i signori Carlucci e Rocale.

La riunione si sciolse colla visita della splendida Villa Cesarini e con un vivo d'onore.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Amm. 12-34

Furto di biciclette — L'altra notte i soliti ignoti mediante scasso s'introdussero nel negozio di velocipedi di Guglielmo Micheli, in via delle Rollette 5 e rubarono tre biciclette e quattro bolli, il tutto pel valore di lire 500.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Trevi, che aprì le indagini e rintracciare i ladri.

Una donna crudele. — La bimba Virginia Celli di mesi 13, ab. in via S. Rufina, lo scorso venerdì nel portone della sua abitazione fu percossa con pugni alla testa da certa Zoppo Adele di anni 41.

Solo ieri la piccina fu trasportata alla Consolazione dove i medici gli riscontrarono delle contusioni craniche e commozione cerebrale per le quali si riservarono di prognosticare.

La triste donna venne arrestata.

Le mille peripezie. — Ieri sul tram che fa il servizio dei Castelli, Achille Giacori, di a. 22 e Achille Mandrea, falegnami presero ad infastidire i passeggieri, intervenne la guardia di P. S. Mancinelli, cui l'attraggiarono. Le ainche del Mancinelli accorsero le guardie Santucci, Montani e Floronzano.

Dopo viva resistenza vennero ridotti all'impotenza e condotti al Commissariato. Saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Ferimenti. — Debora Zini, di anni 27, abitante in via Casilina, 12, fu colpita ieri, da un individuo che conosce soltanto si nomeum certo Scaffi.

Riporto cechimosi sotto la palpebra dell'occhio destro e frattura del naso nasali.

A S. Antonio fu giudicata guaribile in g. 20.

Si fanno indagini per rintracciare il feritore.

— Domenica Minatti di a. 22, lavandaia, ab. in via Leonardi 12, venne ieri a questione per futili motivi con certo Antonio Viviani.

Il Viviani, trascinato dall'ira, colpiva la Minatti con un bastone alla testa.

All'ospedale di S. Agnese è stata giudicata guaribile in giorni 12. Si fanno indagini per arrestare il feritore.

Cadute. — Virginio Toppani, di a. 7, ab. al vicolo delle Scorpione, 4, cadde, ieri, da una scalletta di legno su cui giuocava.

Accompagnato dal proprio padre all'osp. di San Giovanni, i medici gli riscontrarono delle gravi ferite e fratture per le quali lo giudicarono guaribile in 30 giorni.

— Andrea Fedelio, d'anni 27, guardia di città della Brigata di Porta Pia, ieri, cascendogli mentre pigliata la bicicletta nelle rotaie del tram, cadde e si produsse una ferita lacera contusa, guaribile in g. 7.

E' stato curato a S. Antonio.

Sorpresa di una casa da giuoco. — L'altra notte il commissario di P. S. di Campo Marzio cav. Williame, i delegati cav. Gallo e Butti, con molti agenti penetrarono, di sorpresa, nella casa da giuoco, sita in via delle Carrozze 121, tenuta dal signor Giuseppe Fabbri.

Nella casa erano una ventina di persone, le quali furono dichiarate in contravvenzione.

Il Fabbri per aver tentato di fuggire cadde, procurandosi una ferita alla fronte, per lo che condotto a San Giacomo fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Fu poi tratto in arresto il giovane Alfredo Rossi per oltraggio alla forza pubblica.

I funzionari sequestrarono numerose *fiches* di madreperla, carte, rastrelli, i tappeti verdi e lire 2100 in denaro.

Infine furono apposti i sigilli alla porta dell'appartamento del Fabbri.

La musica in piazza Colonna — Ecco il programma che questa sera, dalle 21 alle 23 svolgerà il concerto comunale:

1. Meyerbeer - « Il Profeta » marcia dell'incoronazione.
2. Vardi « La battaglia di Legnano » sinfonia.
3. Beethoven, Adagio della Sinfonia Eroica.
4. Wagner, « Sigfrido » fantasia.
5. Mascagni, Intermezzo nell'opera « Ratcliff »; Intermezzo nell'opera « L'Amico Fritz. »
6. Saint-Saens, Fau Redoufié.

Monte di Pietà di Roma

Mercoledì 7 luglio 1909 - La 4ª *Custodia* vende: 691 oggetti a 2ª proroga pagati il 29 agosto 1908 fino alla polizza n. **150,100.**

GH oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 1° 7mbre 1908 fino alla polizza n. **132,140.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª e 4ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli esteri o garantiti dallo Stato

Interesse sui conti correnti vincolati ed un anno 3.50 0[0]

Il Rigeneratore

Vedi quarta pagina.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Anche ieri *Parsifal* ebbe ieri vivo successo.

Lo spettacolo di stasera è in onore di Marcella D'Oros e si darà l'ultima replica della *Vedova Allegra*. Dopo il 2° atto la D'Oros canterà la *Serenata napolitana* del m. Costa e *N'anno e non m'anno* di Mascagni.

Venerdì la nuova operetta, *La vita d'Olanda*.

Nazionale. — Applausi sinceri tutti gli esecutori del *Faust*; oggi *Maria* e domani replica del *Fra Diavolo*.

Adriano. — *Gregorinde* ebbe ieri sera l'onore di una seconda rappresentazione. Il risultato fu... un chiaro, lampante successo.

Ciò nonostante l'infelice lavoro si ripete stasera, insieme ai due primi atti della *Mascotte*.

Quirino. — La bella operetta di Suppè, *Donna Juanita* ebbe ieri accoglienze festose.

La Bruno nella parte di *Renata* si fece apprezzare per i suoi ottimi mezzi vocali e per corre e spigliatezza scenica.

Ottimo apparve la Remy nella parte di *Patrizia*: fu specialmente applaudita dopo il duetto con *Gastone* (Merighi) al 3° atto.

Ottimi anche la Bello, Guidi, Farri, l' Ricciotti.

Accurata la direzione del m. Domenico Basan.

— Stasera replica.

Arena Nazionale. — Anche iersera non si contarono i bis che furono obbligati a concedere i duettisti franco si Darlue-Yanni.

Domani altra novità: Velling ei Farinez au fil di ferro ondulante. *Miss* Morrisini coi suoi cani e cavalli ammaestrati alle sue ultime rappresentazioni.

Cinema-Margherita. — Fragorosi applausi riscuote il presente programma, composto di una scena dal vero *Come fuggo e di due films d'arte: Il figliuol prodigo* e *Malizie coniugali*! Sono interpretazioni di lavori dei noti autori Lavedan ed Hennequin.

Henzo Renzi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — La vedova allegra. ore 21.
Nazionale — Marta, ore 21.
Adriano — Gravinelle, Maccotte, ore 21.
Quirino — Donna Juanita, ore 21.
Arena Nazionale — Spettacolo di varietà, ore 21.30
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico dalle ore 15 alla fine.
Acquario Romano — Spettacolo cinematografico e concerto, ore 15, 20 e 22.
Jovinelli — Sherlock Holmes, ore 18 e 21.
Salone Umberto — Varietà, ore 21.
Mefistofelo Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 16.45.

Società Anonima Cooperativa

Cassa Mutua di Credito
fra gli impiegati e pensionati
della Congregazione di Carità di Roma
e Istituti dipendenti

Si invitano i Soci ad intervenire all'Assemblea generale che si terrà giovedì 22 corr. alle ore 17 in Piazza S. Chiara N. 14 per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. - Comunicazioni del Consiglio direttivo.
2. - Elezioni delle cariche sociali.

Si avverte no i soci che ove non si raggiungesse in prima convocazione il numero legale, la seconda convocazione resta fin d'ora fissata per il giorno 30 corr. alle ore 17, nei locali suddetti.

Per il Presidente: *M. Lucarelli.*

Norddeutscher Lloyd di Brema
Servizio dei vapori postali espressi
Genova, Napoli, Gibilterra, New-York

	da GENOVA:	da NAPOLI
Berlin	il 22 luglio	23 luglio
Principessa Irene	il 5 agosto	6 agosto
König Albert	il 19 »	20 »
Berlin	il 2 settem.	3 settem.

Indirizzarsi a:
ROMA: Norddeutscher Lloyd,
Passage Bureau J.E Anniser
Corso Umberto I, 395-396

Genova: Lazzoli Fratelli. Via Garibaldi, 5.
Napoli: Aselmeyer e C., Rattiffa, 6.

Studio tecnico per brevetti d'invenzione
Ing. Barzanò e Zanardo - Roma
(Vedi avviso 4ª pagina)

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Il seguito della discussione del bilancio del Ministero dei Lavori pubblici ha avuto luogo nella seduta mattutina di ieri.

Nel pomeriggio svolte le interrogazioni, annullate dopo una breve discussione alcune elezioni, fra cui quella dell'on. Silli deputato per Camerino, si è ripreso il dibattito del disegno di legge relativo alle Convenzioni per i servisi postali marittimi.

Ha parlato a lungo l'on. Ciccotti, dopo del quale essendosi chiusa la discussione generale ha pronunziato un importante ed esauriente discorso il relatore della Commissione parlamentare, on. Chimirri, attentamente ascoltato e vivamente applaudito dalla grande maggioranza della Camera.

La Sinistra democratica.

Sotto la presidenza dell'on. Compans si è riunita ieri, alle 14,30, la Sinistra democratica. Erano presenti gli on.: Cerulli, Gallini, Roth, Fiamberti, Pellerano, Luciani, Wollemborg, Moschini, Orlando Salvatore, Compans, Miliani, Di Stefano, Teso, De Michetti, Leone, Rienzi, Ciappi, Muratori e M. Ferraris.

Dopo animata discussione l'on. Compans riassumendo disse che vi era un grande interesse dello Stato nel conflitto con gl'interessi regionali — il che dimostra che nessuno dei presenti aveva studiato il progetto e i capitoloti — o pose il dilemma: il progetto è benefico o malefico? Malefico l'opinione sarebbe votare contro nella speranza di una crisi, che ci permetta di salire a bordo del piroscafo *il Potere.*

Per ragioni speciali gli on. Orlando Salvatore e Fiamberti dichiararono di astenersi dal voto per considerazioni personali, l'on. Luciani si è riservato di deliberare e l'on. De Michetti, che si era allontanato, ha scritto all'on. Compans che si era formato un convincimento completamente diverso da quello manifestato dalla maggioranza del convenuti.

La Sinistra - diremo - democratica ha poi incaricato l'on. Compans di esprimere il grande dolore di doversi distaccare in questa circostanza dall'on. Giolitti.

Vedi un po' a quali penose conseguenze può condurre un malefisio!

I deputati palermitani

I rappresentanti della città di Palermo, conte Trigona, sindaco, Bosco Garibaldi, assessore, comm. Seminara, presidente e cav. Barabino, segretario della Deputazione provinciale e il capitano marittimo signor Leone, si recarono insieme agli on. Pecoraro, Dell'Arenella e Di Stefano presso il Ministro on. Orlando, che li accompagnò dal Ministro delle Poste, al quale esposero le modificazioni segnenti che Palermo desidererebbe veder introdotte nelle Convenzioni:

1° che sia mantenuta a Palermo la sede effettiva di Compartimento;

2° che sia stabilmente il personale attualmente in servizio alla N. G. Italiana;

3° che siano dati a Palermo altri approdi di linee postali e commerciali;

4° che Palermo continui ad essere la sede di rifornimento;

5° che possino allo Stato gli Stabilimenti siderurgici, la fonderia Oretea e lo scalo d'alaggio.

Oltre questi i rappresentanti di Palermo hanno esposto al Ministro alcuni voti secondari.

Il Ministro Schanzer si dichiarò disposto nei limiti del possibile, ad accogliere i desiderri della cittadinanza palermitana, promettendo di studiare con tutta cura la questione del personale, nonchè le altre.

Pregò quindi i rappresentanti di Palermo di ritornare da lui oggi o domani, per comunicare loro le deliberazioni del Governo.

×

Alle 14,30 si sono poi riuniti a Montecitorio gli on. Finocchiaro, Aprile, Rienzi, Pecoraro, Dell'Arenella, Di Stefano, Bosco, Nunzi, Di Scalea, Vassallo, Di Lorenzo, Mosca Gaetano, Di Stefano e i rappresentanti di Palermo.

Il Finocchiaro espose le pratiche fatte: dopo di che i deputati, come attendere l'esito del nuovo colloquio fissato per stamane col Ministro Schanzer, dell'berarono di votar contro le Convenzioni, incaricando l'on. Finocchiaro-Aprile di fare una dichiarazione in proposito.

Elezioni politiche.

Napoli VII — Risultato definitivo — Iscritti 4922 — Votanti — 3671 — Garguilo Robarto ebbe voti 1872 - Galtieri Alberto 1631 - Marliano Ettore Saverio 38.

E' stato proclamato eletto Garguilo Roberto.

×

Il Collegio di Popoli (Aquila), rimasto vacante per l'annullamento dell'elezione del comm. Cerradini, è convocato per domenica 25 corr. ed occorrendo ballottaggio per la successiva domenica, 2 agosto.

L'elezione di Castellaneta

Le consuete sopraffazioni

Taranto, 6, ore 13,30 — Ieri si riunirono a Castellaneta i presidenti delle sezioni del Collegio. Mancavano quelli di Mottola, che spedirono gli atti direttamente alla Giunta delle elezioni. Nonostante il rifiuto di un consigliere della Corte d'appello, i presidenti delle sezioni proclamarono eletto l'avv. Panarella.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Bagnolo del Trigno (Campobasso) ed è stato nominato R. Commissario il dott. Romualdo Pistor-Manelli, segr. di Prefettura.

Assistenza e beneficenza pubblica

Nelle sue riunioni di ieri, al pal. Braschi, sotto la presidenza del sen. Urbano Rattazzi (ultima dell'attuale sessione ordinaria) il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica, su relazione del cav. Mariotti R. e Falconi, del comm. Franchini, Tami, Piroddi, Ambrosino e Pasquinangeli e dell'avv. Dragoni, ha provveduto a diversi affari concernenti ricorsi, riforme e statuti di Opere pie.

La calma a Palermo.

Gli ultimi telegrammi di ieri da Palermo, dicono che nessun altro spiacevole incidente è avuto a deplorare nella giornata. L'ordine pubblico venne mantenuto e la città ha ripreso il suo aspetto normale.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Una mozione

Dai deputati della Sicilia e da altri è stata presentata la seguente mozione per i danni derivanti dall'invasione di cavallette:

I sottoscritti deputati rappresentanti le regioni più danneggiate dalla invasione di locuste all'evidente pericolo che ne risentono tutte quelle popolazioni agricole e di fronte alla minaccia della completa distruzione di ogni prodotto negli anni futuri, invitano il Governo del Re a disporre energici provvedimenti che valgano a scongiurare il grande flagello, dal quale l'agricoltura nazionale è minacciata.

D'Ali - Testasecca - Rossi Eugenio - Di Lorenzo - Sciuto - Colajanni - Gangitano - Rima - Casalini - Modica - Di Scalea - Rinaudi - Pecoraro - Gallo - Amato - Masi - Dell'Arenella - Di Stefano - Auteri Berretta - Milazzo Vacanzo - De Michele Ferrantelli - Cipriani - Marinelli - Pasquale Libertini - Francica Nava.

Ministero Finanze.

Negli Uffici del Registro.

Con recente Decreto, il Ministro delle Finanze, on. Lacava, ha approvata la nuova classificazione di tutti gli Uffici del Registro del Regno, compresi quelli di Ricevitoria, al quali è annesso il servizio ipotecario, a mente dell'art. 11° del nuovo Regolamento 18 marzo 1909, n. 158.

Di seguito, poi, alle proposte fatte dalle Commissioni istituite presso le Intendenze di Finanza e da quella Centrale istituita presso il Ministero, ha pure approvata la ripartizione dell'aumento approntato, dalla legge 24 dicembre 1908, n. 744, alle mercedi del personale ausiliario, con effetto dal 1° febbraio scorso.

Come è noto, tale legge ha concesso uno stanziamento di L. 370,000 per aumentare congruamente le retribuzioni dei commessi degli Uffici del Registro e misti, e di L. 160,000 per quelli dei commessi ipotecari.

La ripartizione, poi, di suddetti decretati dal Ministro ascendono a cifra maggiore, essendosi aggiunta ai fondi assegnati per legge altra somma che è stata potuta egualmente prelevare dall'aggio lordo di alcuni uffici più redditizi.

Codeché complessivamente, per gli ultimi cinque mesi dell'esercizio finanziario testè decorso i Commessi degli uffici del Registro e misti hanno conseguito un aumento di L. 184,376, e quelli delle ipotoche di L. 64,583.

Col nuovo esercizio poi (1909-910) l'aumento di retribuzione dovuto a tutto il personale ausiliario degli Uffici del Registro e dello Conservatorie delle ipotoche ascende a L. 557,504.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

Le Regie navi « Galileo » partita da Therapia e giunta a Palermo il 5 — « Verde » giunta a Napoli il 5 — « Capri » partita da Napoli il 5 e giunta a Gaeta il 6.

INFORMAZIONI ESTERE

L'Università italiana Austria-Ungheria.

(8) **Verona**, 6. — Secondo i giornali sarebbero fallite tutte le trattative iniziate almeno finora fra deputati italiani e sloveni per addivenire ad un *modus vivendi* su tutte le vertenze esistenti tra le due nazionalità a Trieste, nell'Istria e nel Litorale.

La riforma finanziaria in Germania.

(8) **Berlino**, 6. — Il *Wolff Bureau* annuncia: Il Cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, ha invitato oggi a pranzo i Ministri degli Stati confederati, presso il Reichstag, per la Conferenza relativa alla riforma finanziaria dell'Impero e i membri del Consiglio federale, cogliendo questa occasione per prendere congedo da essi.

LA SITUAZIONE IN PERSIA.

(8) **Francoforte sul Meno**, 6. Mandano da Teheran alla *Frankfurter Zeitung*: Dei piccoli scontri hanno avuto luogo ieri a Karidj. Mancano particolari. Le truppe russe composte di un raggruppamento di 3000 soldati e di pochi pezzi di artiglieria sono sbarcate a Enseli e marciano su Teheran. I bakhiaris sono giunti ieri vicino a Teheran e aggirando la città si sono riuniti presso Sipardar. Il panico aumenta fra gli armeni.

Alt ed Daulah, che era stato eletto poco prima della chiusura del Parlamento, è giunto ieri dalla via di Mazanderan.

(8) **Pietroburgo**, 6. Mandano da Teheran: I tentativi fatti dagli invitati russi e inglesi per arrestare la marcia di Sipardar e dei Bakhiaris sono falliti.

Sardar Assad che si trova a Babhekarie ha inviato agli invitati russi ed inglesi che sarebbe andato in senso a Teheran.

I delegati invitati a Sipardar sono entrati a Chahand nel momento stesso in cui si era impegnata una battaglia tra i cosacchi ed i Fidaia. Quando il combattimento cessò essi giunsero a Karidak presso Sipardar che fece loro conoscere le condizioni degli Andjuman e promise di arrestare la avanzata se nel pomeriggio fosse arrivata una risposta soddisfacente.

Il distaccamento della brigata di cosacchi che si trova a Kaskhak per ragioni inerenti al servizio in marcia domenica scorsa su Kazerun, ha attaccato nell'accampamento dei Fidaia, ma la stagione delle alte meridie chi costringevano questo accampamento i cosacchi non poterono fare che dell'artiglieria. Quando però i Bakhiaris si affacciarono da una certa altura, i cosacchi postarono delle aperture nelle murraglie e poterono così assicurare il fuoco dell'artiglieria che mise in rapida fuga avversari dopo un combattimento di circa 1 ora. Le perdite dei Fidaia sono state di 22 morti e 30 feriti. I Fidaia si sono concentrati a Kazikah dove si reca Sipardar.

GERMANIA

(8) **Berlino**, 6 — La Corte d'Assise ha assolto il consigliere intimo Hammer, capo dell'ufficio della stampa al Ministero degli affari esteri, accusato di spergiuro del prof. Schmitz.

Quest'ultimo è stato condannato alle spese.

GRAN BRETTAGNA

(8) **Londra**, 6. — In seguito all'interessante articolo apparso sul *Daily Chronicle* l'ambasciatore di Spagna ha chiesto colloquio al sergente Caminando il colonnello Sir Curzon Willie ed il dottor Lalcacs.

Quattro fatti sono stati ritenuti accertati dalla istruttoria:

1° L'indi era stato invitato alla serata dell'ex-ufficiale Imperiale - 2° Egli era conosciuto da Sir Curzon Willie - 3° Esso desiderava cessare sotto la influenza di un narcotico - 4° Egli non ha avuto complici.

Borse e Mercati

Roma, 6 luglio 1909.

Borsa ferma e attiva su tutto.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 104.35 a 104.30 e 104.22 1/2.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 104.37 1/2 a 104.32 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 cons. 103.60.
Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 360 1/2.
Banco d'Italia 1374 a 1376 - Commerciale 822 - Credito 574 - Bancaria 107 - Banco Roma 108 3/4 104 - Omnibus 261 1/2 a 262 1/2 - Acqua Marcia 1080 - Gas 1083 a 1084 - Condotte 395 - Anglo 275 a a 280 a 280 - Ferriere 234 a 235 1/2 a 235 1/2 - Piombino 208 - Montecatini 95 a 96 1/2 - Immobiliari 367 - Rend Stabili 502 - Impresa 94 3/4 - Carburo 819 a 823 a 822 - Acque 176 a 176 - Concimi 141 - Zuccheri 78 1/2 a 77 a 77 1/2 - Kerka 352.

CAMBI: Parigi 100.25 — Londra 25.24 — Berlino 123.55.

Cambio dazio doganale 7 Luglio L. 100.24

Dal 5 a tutto luglio il 11 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.30.

BORSE ITALIANE — 6 Luglio 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 30	104 30	104 40	104 55
id. fine mese	104 47	104 45	104 50	104 —
» 3 1/2 0/0	103 60	103 40	103 80	103 90
A. B. d'Italia	1378 —	1376 —	1373 —	1393 —
» Commerc.	820 —	822 —	822 —	— —
» Cred. ital.	572 —	582 —	570 —	— —
» B. Roma	104 —	104 50	104 —	104 50
Mediterranee	417 50	418 —	— —	418 —
Meridionali	692 50	693 —	693 —	693 —
Acc. Terni	1702 —	1695 —	— —	— —
Cemento	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	375 —	376 —	— —	— —
Raffinerie	350 50	349 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	279 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 0/0	— —	351 75	— —	— —
» Merid.	— —	360 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	505 —	— —	— —
Fond. It. 4 0/0	— —	510 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	514 —	— —	— —
» Sicule Ferr.	— —	— —	506 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 48	123 57	123 48	123 80
» Francia	100 24	100 27	100 30	100 37 1/2
» Londra	25 24	25 24	25 23	25 28
» Svizzera	100 22	100 30	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 5 luglio

	con cedola	senza cedola	ipotecario
3 1/2 0/0 netto	104.80 15	103.42 15	104.25 04
3 0/0 netto	103.48 75	101.73 75	103.44 04
3 0/0 lordo	72.27 08	71.07 08	71.63 80

BORSE ESTERE

	Parigi 6 luglio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	francese 3 0/0 ammort.	— —	— —	— —
	» 3 0/0 perp.	97 85	97 70	97 62
	ITALIANA 5 0/0	103 —	103 —	104 15
	turca	93 30	93 30	93 17
	spagnuola	98 10	98 20	98 15
	russe unova	98 45	98 35	98 40
	portoghese	— —	62 50	62 65
	ungherese	— —	96 75	91 76
	Egiziano 6 0/0	— —	103 85	103 97
	Banca di Parigi	1640	1636 —	1642 —
	Banca Ottomana	— —	702 —	707 —
	Credito Fondiario	— —	— —	— —
	Azioni Suez	— —	— —	— —
	Lotti Turchi	— —	174 50	174 —
	Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
	» sull' Italia	— —	pari	pari
Cambi	su Londra	— —	25 18	25 18 5
	su Madrid	9 95	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

* Tutto 22

	Vienna 6		Londra 6 luglio	
	3	6	6 apertura	6 chiusura
Cred. aus.	657 50	658 75	Consol.	84 3/4
Rend. oro	117 65	117 65	Italiana	102 1/4
Lombarde	96 25

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBANS

« Traduzione di A. DE VALLE DE PAZ »

PARTE PRIMA — FRA COMPLICI.

Martinesa fa strada.

— I cattivi, signora, potrebbero crederzi più astuto degli altri, dichiarò Martinesa.

Era il colmo dell'impudenza.

Ma vi era troppa audacia in quella riflessione, perchè tutti, compresi d'Arlac e Margherita, non protestassero contro una supposizione simile.

— Vedi cara, dove possono condurci questo idee, disse Boisgrimaud.

Martinesa fa la notare fin dove si può arrivare supponendo cose impossibili. Circa Maladet chi ne che non sia un bravo figliuolo, che si rispettabile se sapesse del chiasso che fa qui il suo nome.

Boisgrimaud perorava la propria causa.

— Ebbene io, esclamò Luisa, questo Maladet non può essere una persona per bene.

— Perchè ?

— E dico di più ; non può essere che un vile, un birbone.

Martinesa si divertiva un mondo a vedere la faccia che faceva il barone.

— Che paroloni ! disse questi.

— E' possibile che, essendo stato l'amico di Giorgio, non gli abbia mai udito parlare della sua figlia adottiva, di cui era passo alla lettera ? Che cosa dici d'un uomo simile ? allorchè avendo incassato l'intera fortuna di Giorgio, cioè cinque o sei milioni, non gli è neanche venuto in mente di mandare a Margherita di che vivere ? Questo prova che un tal individuo non merita che il disprezzo delle donne e delle brutte degli uomini. No, sarebbe un abbassare il disprezzo e sconsiderare le frasi utilizzandole contro il tipaccio di cui parlo.

La bella donna si era animata ; i suoi occhi mandavano lampi. Sulla sua testa fremevano i bei capelli neri. Cinacuna parola sferzava, e tutti ascoltavano attentamente.

Boisgrimaud era pallido, non osava aprir bocca per timore che indovinassero la sua emozione, ma Martinesa rimaneva distinvolto ed applaudiva col sorriso e con lo sguardo.

Luisa riprese la parola:

— E anzi, disse, non gli avrei chiesto di fare ciò che l'onestà di Martinesa gli ha consigliato fin dal primo momento. Se questo Maladet non voleva pronunciare i boni di Giorgio, non poteva far ricorso di Margherita e proporle almeno di dividere sposandola ?

La signorina a questo parole scoppiò in una risata :

— Come corri cara Luisa ! Sai se questo Maladet mi sarebbe piaciuto ?

— Non dico ciò. Poteva fare la proposta che sarebbe stata accettata o respinta, ma intanto avrebbe fatto il suo dovere.

Volgendosi verso il barone gli domandò con un sorriso :

— Sei convinto ?

Forse, rispose con' altro Boisgrimaud.

— Così tutto sarebbe andato pel meglio. Ma io vedo che tu, ardi dal desiderio d'andare a fumare un sigaro. Non voglio ritenerti, come pure questi signori. Mi riserbo Destrem e Margherita.

Era un congedo in piena regola.

Boisgrimaud peraltro non era dolente di mutar aria e provava gran desiderio di discorrere con Martinesa.

Non fece alcuna rimostranza od uscì con Feliciano e con d'Arlac.

Appena furono fuori, la Navaillon si avvicinò a Destrem.

— Ascolti, gli disse, questa storia che ha raccontato d'Arlac mi ha colpita al punto che mi induce ad occuparmi della faccenda.

— Sia bene, ma come procedere ?

— Bisognerebbe partire per la Réunion.

— Io ? disse Destrem, spaventato da quella prospettiva.

Luisa sorrise a quella esclamazione.

— Ah ! che idea sciocca di maritarmi è stata la mia. Adesso non v'è più da indietreggiare, disse con accento di rimpianto.

— Ma si, cara, sei ancora in tempo.

— Se fossi libera, partirei domani. Ma sono legata e non posso illudermi ; Giovanni sposa la nostra causa con entusiasmo relativo.

— Come ! figliuola, tu vorresti correre grandi pericoli e sfidare tante fatiche ?

— E sì, non bisogna però pensarci; sono in balia del futuro. Fra qualche giorno sarò la moglie di Boisgrimaud.

Prima di decidersi ad accompagnarmi, ci vorrebbero gli argani... Ma non si potrebbe mandare qualcuno ?

— Chi ?

— Aspetti... che cosa n'è di Giulio ?

— Mio genero ?

— Lui.

— Ahimè ! Passa il tempo a fumare sigarette, e a chiedere prestiti alle sue nuove e vecchie conoscenze.

— Non l'abbiamo visto alla nostra festicciuola.

— Non so, forse m'ingamno, ma credo che la tenga il broncio.

— Perchè ?

— Chi lo saprà mai ? E' tanto stravagante.

Anna Margherita come un fratello, bisognerebbe fargli capire, che servizio ci renderebbe andando laggiù. Non si tratta che di somme astute ed egli lo sa Potrà fumare le sue eterne sigarette.

— Può darsi, che presentandogli la cosa in questo modo e dicendogli che è lei che ha avuto questa idea, si decida a partire.

— Gli parli dunque.

— Fin da domani.

— La ringrazio.

— A proposito, potrebbe darsi che avessi bisogno di assentarmi...

— Una delle tante fughe ?

— Sì, cara figliuola. Sarebbe allora tanto cortese da tenere Margherita con sè fin da stasera ?

— Non mi par vero. Ma parli con Giulio prima d'andar via.

— Prometto. Anzi col suo consenso gli scriverei una parola perchè si faccia vedere domani a casa.

— Bene. Ah ! e per quanto tempo stara lontano ?

— Quatro o cinque giorni, sei al massimo.

— Non dimentichi che mi sposo fra dodici giorni. Conto che sarà presente come testimonio.

— Si rassicuri, Luisa, sarò di ritorno ; può calcolare su me.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Guardarsi dalle Contraffazioni — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — Esigere la Bottiglia d'origine

Altre SPECIALITA' della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO « MILANO » | VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia e Colonie | a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD — CARLO F. HOFER & C. - GENOVA
nella SVIZZERA e GERMANIA — G. FOSSATI - CHIASSO, e S. LUDWIG
nell'AMERICA del NORD — L. GANDOLFI & C., NEW-YORK

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 7 Luglio 1909 — S. Claudio

Leva il sole alle 4.43 m. — Tramonta alle 7.46 s.
Leva la Luna alle 11.0 s. — Tramonta alle 8.49 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 6 Luglio 1909 — alle ore 19

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroh.	14.8	coperto	Nizza	18.0	1/2 coper.
Arcangelo	14.6	coperto	Zurigo	18.0	1/2 coper.
Vienna	20.4	3/4 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	18.8	coperto	Malta	—	—
Parigi	14.0	coperto	Alger	24.6	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. assolute	CIELO	MARE	Temperatura sulla 24 ore	
				mass.	min.
Genova	20.0	coperto	legg. mosso	23.6	18.8
Torino	18.2	coperto	—	23.0	17.6
Milano	23.4	3/4 coperto	—	29.0	17.8
Venezia	19.0	sereno	legg. mosso	25.4	18.8
Bologna	23.7	1/4 coperto	—	26.2	19.
Firenze	20.1	sereno	—	24.8	16.6
Ancona	26.0	sereno	calmo	27.0	13.5
Frosinone	19.4	sereno	—	29.8	15.2
ROMA	**19.4**	1/4 coperto	—	**24.8.2**	**17.0**
Bari	21.8	sereno	calmo	23.6	17.0
Napoli	20.5	sereno	calmo	24.8	17.8
Caggiano	15.2	1/2 coperto	—	22.0	12.4
Cittadel.	14.0	1/2 coperto	—	22.0	10.2
Palermo	20.2	1/2 coperto	calmo	26.6	19.1
Messina	22.0	sereno	calmo	23.5	18.0
Cagliari	18.2	sereno	calmo	26.0	12.0

Probabilità: venti generalmente deboli; cielo sereno o poco nuvoloso.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare, L'altezza della stazione è di 50,80. Barometro a mezzodì 758,8. Termometro centigr. massima 24.6 minima 17.0.

Umidità relativa 62 assoluta 10.46. Vento a mezzodì: SW. Stato del cielo : poco nuvoloso.

Acrostico.

4. Io somministro purgativi e tonici,
5. I manomettami premi in paradiso,
6. Nel corso siamo figli di regnanti,
1. Duce romano d'Arabia invasore.
4. Chi ne possiede tanto più ne cerca.
4. Figlia d'Enrico IV, da Evenè amata.
6. Bella figura faccio su bel desco.
— Impostare fui e resto in Campidoglio

Spiegazione del precedente passatempo:
ORA - RIO

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 4 luglio 1909.
Nati 24.
Morti 32 dei quali 13 sotto i 7 anni.

Morti

Carli Tobia tu Giuseppe, Monte Castello 80, con.
Sacchi Amalia fu Antonio, Roma 62, ved. de Capo
Mercanfelli Giuseppe di Federico, Roma 65, imp. cellist.
Fondi Alessandro fu Pietro, Roca di Papa 64, portiere cellist.
Franchi Tommaso fu Angelo, Roma 59
Fratangeli Felicita fu Ignazio, Taranto Peligno 67, massaia nubile.
Rannucci Maria fu Antonio, Roma 86, nubile
Dell'Oso Lucia fu Vincenzo, Guardiagrele 67, ved.
Amici Michelina fu Antonio, Ancona 76, ved.
Del Bracco Domenica di Agostino, Genzano 25, con.
Asfau Negousset Tohle Ghirghis di Sey d'Michel Gendar (Abissinia) 24, cellist.
Sampaoleai Amedeo di Cesare, Roma 34, infermiere con.
Proietti Attilio di Gaetano, Atigliano 30, contadino cel.
Montalcini Anna fu Nicola, Cantiano 40, con. Ilari
Proietti Marina di Pasquale, S. Gemini 30, nubile
Bucci Giuseppe fu Raffaele, Bologna 62, cale. con.
Pierpaoli Maria fu Francesco, Castelmadama 70, vedova
Milleti
Bruni Giuseppa fu Gioacchino, Roma 67, ved. Wenzel
Marcelli Luigi fu Domenico, Collevecchio 84, cantoniere vedovo

Pillole Manzoni

(ANTIANEMICHE) — (RICOSTITUENTI)

Laboratorio chimico farmaceutico
CHIARAVALLE - Marche
Filiale: SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Costituite a base di Cacodilato ed Ossalato di ferro, china, stricnina, ess. di Idrastis Canadensis. Preparate con formola razionale, rappresentano per l'assimilazione e per la tollerabilità uno dei migliori rimedi, in tutte le forme di esaurimento nervoso, di debolezza, neurastenia, isterismo, derivanti da alterazioni discrasiche del sangue.

Si prendono da 2 a 4 al giorno.

Si vendono in astuccio di 100 pillole a

LIRE 2.50

Presso le migliori Farmacie d'Italia

Per Avvisi Economici

Rivolgersi all' Amministrazione del giornale.

PSICROGANOMA

Vernice a Smalto Inalterabile

BREVETTATA

Si applica col pennello su **Legno, Metallo, Cemento, Gesso, Terracotta**, ecc. Indispensabile per le pareti di **Ospedali, Alberghi, Caffè, Scuderie, Camerini, Vasche da bagno, Latrine**, ecc.; ed in qualunque luogo ove necessitano frequenti lavature disinfettanti.

Fabbrica Nazionale di Vernici, Colori e Pennelli

A. PARAMATTI

Società Anonima - Sede Torino - Capitale L. 1.500.000 versato

Rivendita in **ROMA** presso la *Filiale della Casa* **Via Quattro Fontane, 21-B** e presso i principali **Colorari e Droghieri.**

In latte da 1 Kg. a L. **2.** — cadauna
» » 1/2 » » **2.25** »
» » 1/4 » » **1.25** »
» » 1/16 » » **0.60** »

SCONTO ai RIVENDITORI

A richiesta si spedisce *gratis* **Campionario delle tinte**

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli AVVISI ECONOMICI del *Popolo Romano.*

PARAFULMINI

per Case, Palazzi, Ville Chiese Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati della Scienza. — Materiale solidissimo. — *Tariffe prezzi ecc. gratis a richiesta*
Officina elettrica *F.lli G. C. Dalle Molle.* Fratelli della Stato e delle Strade Ferrate, *Roma* Via Dea Madre 16-44. *Telefono 15-64.*

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli . . . . . 0.23 6.— 7.40 8.5 10.45 13.30 16.15
18.10 19.45 22.40
Pisa-Torino . . . . . 8.— 8.36 12.55 15.30 20.40 23.45
Pisa-Milano . . . . . 8.— 8.36 12.50 15.30 20.40 23.45
Foligno-Ancona . . . . 6.20 12.— 12.50 15.5 18.25 22.30
Firenze-Milano . . . . 8.— 10.25 14.— 18.15 21.10 23.40
Grosseto . . . . . 5.— — 18.— — — —
Tivoli-Avezzano . . . . 7.30 13.30 18.— 20.— — —
Tivoli . . . . . 16.30 — — — — —
Civitavecchia . . . . . 6.15 — — — — —
Frascati 6.35 8.50 12.3 15.16 17.10 18.40 19.25
Velletri-Terracina . . . 6.30 12.25 17.30 — — —
Velletri . . . . . — — — 20.34 — —
Rimini . . . . . 5.40 8.35 8.49 15.— — —
Marradi-Faenza . . . . 1.30 18.25 — — — —
Ladispoli . . . . . 8.50 7.32 14.10 14.55 — —
a Trastevere . . . . 7.— — — — — —

da Trastevere . . . I treni per Ladispoli delle 14.15 e 14.55 sono festivi

Il treno in partenza per Frascati alle 15.16 è festivo e quello delle 18.40 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Napoli . . . . . 8.45 8.10 11.40 13.10 14.25 17.40 18.—
20.15 21.50 23.20
Torino-Pisa . . . . . 7.— 8.55 8.30 17.30 19.30 20.10 12
Milano-Pisa . . . . . 7.— 8.55 9.35 17.30 19.30 20.10 12
34
Ancona-Foligno . . . . 7.10 11.45 14.20 21.— 23.40 —
Milano-Firenze . . . . 6.50 9.10 11.45 13.10 16.— 18.30 22.20
Avezzano-Tivoli . . . . 5.7 8.30 9.30 14.30 20.— — —
Tivoli . . . . . 7.09 — — — — — —
Civitavecchia . . . . . — 7.50 14.55 — — — —
Frascati 7.15 8.47 10.20 13.40 18.40 19.26 21.10
22.25
Terracina-Velletri . . . 8.48 — 15.56 — 20.56 — —
Velletri . . . . . 8.36 — — — — — —
Firenze-Milano . . . . 8.388 — 17.30 21.11* — 22.13 —
Subiaco-Mandela . . . . — 10.7 — — 20. — — —
Ladispoli . . . . . 12.13 13.37 20.50 21.21 23.13 — —

a Trastevere . . . I treni da Ladispoli delle 20.50, 21.21 e 23.13 sono festivi.

I treni in arrivo da Frascati alle 10.39 è feriale e quello delle 19.25 e delle 22.25 sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.20	15.40	—	19.—	—
Bagni . a.	6.37	7.13	8.52	10.13	12.38	16.25	17.29	19.52	—
Villa Adr.	6.41	7.17	8.57	10.18	12.58	16.46	17.45	20.3	—
Tivoli . a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17.1	18.2	20.24	—
									festi.
Tivoli . p.	6.46	7.18	9.25	9.45	11.42	15.45	17.32	18.31	20.39
Villa Adr.	6.51	7.23	9.30	9.50	11.50	16.1	17.40	18.37	20.51
Bagni . a.	6.59	7.43	9.54	10.19	11.42	16.18	17.58	18.56	21.5
Roma . a.	7.35	9.58	9.45	11.—	12.58	—	18.48	20.10	21.56

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . p.	6.—	9.15	14.15	17.30	—
Prima Porta . a.	6.43	9.57	14.58	18.12	—
Soriano . . . a.	6.56	10.12	15.13	18.27	—
Castelnuovo . a.	7.28	10.43	15.42	18.56	—
Morlupo . . . a.	7.54	10.49	15.50	19.6	—
Rignano . . . a.	8.1	11.19	16.20	19.35	—
S. Oreste . . a.	8.11	11.27	16.28	19.43	—
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	17.2	20.17	—
Civ. Castellana p.	6.8	9.25	14.20	17.40	—
S. Oreste . . . a.	6.41	9.59	14.52	18.15	—
Rignano . . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23	—
Morlupo . . . a.	7.19	10.35	15.28	18.50	—
Castelnuovo . a.	7.33	10.42	15.41	18.57	—
Soriano . . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26	—
Prima Porta . a.	8.10	11.25	16.34	19.41	—
Roma . . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.25	—

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 | 7.5e | 7.20 (fest. | 9.10) | 12.14 | 14.55 fest. | 16.5 | 17.50 | 19 fer. | 22.30

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.— | 10.— | 11.45 | 16.35 | 18.45 | 20.45 | 22.30fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.30fes. | 7.30fes. | 9.30 | 12.35 | 16.30fer. | 18.32

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.10 | 12.16 f 17.10 | 22.20 | fes. da Anzio | 20.45 | 22.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 f 6.23 | 15.20 | 19.— |

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trasteverе)
8.5e | 15.47 | 19.— | 22.5.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 5.30 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (meno ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.45 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 21.13.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

REGINERA

a base di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 grammi al flac.)

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO DA 25 ANNI DI ESPERIENZA

Il *Rigeneratore* è il preparato più razionale per mantenersi in buona salute.

Guarisce diabete, neurastenia, anemia, cloroanemia, esaurimento, debolezza, scrofola, rachitide, malattie del ricambio, artrite, arteriosclerosi, varici, inappetenza, dolori di testa, dolori ai reni e alla spina dorsale, mestruazione, irregolari, dolorose o nulle, flussi bianchi, polluzioni, impotenza, ossalaria, fosfaturia, ecc. Utilissimo, nelle convalescenze — Cura le paralisi, previene le apoplessie, rinvigorisce l'organismo.

Il *Rigeneratore* è efficace in tutte le età ed in tutte le stagioni. Costa L. 3 il flacone. Per posta ne ne spedisce un flacone in Italia per L. 3.75, estero L. 4.00, e quatro flacone, (cura completa) si spediscono in Italia per L. 12 estero L. 15 anticipate all'unica Fabbrica **LOMBARDI & CONTARDI — Napoli. Via Roma 345.**

Opuscoli con numerosi attestati GRATIS a richiesta.

I miracoli del RIGENERATORE

Ringiovanire i vecchi fu il grande problema degli alchimisti, rimasto allora insoluto; Faust per ringiovanire ricorse all'opera sopranaturale di Mefisto. Oggi invece il ringiovanisce col *Rigeneratore*, e ne diamo la prova riferendo la lettera spontanea di un maggiore che a 78 anni getta le stampelle e riprende una vita giovanile.

Castiglione 30/11 1908. Mediante la cura col Rigeneratore e i v. Granuli di stricnina mi sono talmente rinforzato da lasciare le stampelle e camminare con un bastone, ed in casa anche senza quello. Ora farò la mia prima passeggiata, che di molto diminuita la patina bianca che era tempo addietro nell'orinale. Vi rimetto L. 30, cioè lire 18 per 4 fl. Rigeneratore ed una scatola di Pillole Vigier, e la altre L. 12 per una signora mia vicina di casa, Vallinotti Domenica, che ha piccoli malanni, come dolori di capo, cativa digestione, insomnia sec. ecc., perciò spediretele altri 4 fl. Rigeneratore.

Maggio tutto : pane, pasta, minestra, dolci, frutta, vino, caffè. Vado a letto alle 10 e mi alzo alle 6, e ciò per l'inverno, mentre di està mi alzo alle 5 e curo i miei fiori in giardino ed ho 78 ANNI. F.to Molinari Giuseppe, Maggiore in ritiro. Unisco certificato vaglia n. 42 da Candido di L. 30.

Non facciamo commenti. Il *Rigeneratore* risce di effetto *sorprendente* nei bambini, *meraviglioso* negli adulti, *miracoloso* nei vecchi. Costa L. 3 ovunque.

Prendete solo il *Rigeneratore* delle fabbriche Lombardi e Contardi di Napoli : evitate tutti gli altri preparati.

N. B. Il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi non contiene veleni, come la cocaina che produce un vizio peggiore del morfinismo, rendendo folle e passo l'ammalato. Il *Rigeneratore* giova sempre e non produce mai danno.

Ing. BARZANÒ & ZANARDO

Studio Tecnico e Legale per Brevetti d' Invenzione e Marchi di Fabbrica

ROMA, 9, Via Due Macelli — MILANO, 24, Via Bagutta

Agli Industriali

I proprietarii delle seguenti privative industriali sono disposti a cederle o a concedere licenze di fabbricazione o esercizio a condizioni favorevoli, e sono pronti a fornire dietro richiesta, tutti gli schiarimenti necessari.

1) Richard Clere **Parsons,** a Londra Reg. Att. Vol. 250 N. 95, in data 5 marzo 1907 per: « Perfectionnements apportés aux roues résistantes pour véhicules et autres applications ».

2) Charles Osborne **West,** a Londra Reg. Att. Vol. 197 N. 144, in data 15 novembre 1904 per: « Systeme de rondelles d'arrêt pour vis et boulons ».

3) Frank **Humphris,** a Shepherds Bush, Londra (Inghilterra) Reg. Att. Vol. 207 N. 269, in data 3 maggio 1905 per: « Perfectionnements dans les commandes d'entrainement ».

4) Charles Blades Coverdale **Storey,** a Lancaster (Inghilterra), & John Andrew **Wauchope,** a Cooshean Cottage, Schull (Irlanda) Reg. Att. Vol. 254 N. 11 in data 27 agosto 1906 per: « Broyeur de minerais ».

5) **The Adder Cash Register Syndicate Limited** & Augustin **Spicer,** a Londra Reg. Att. Vol. 243 N. 97, in data 31 dicembre 1906, per: « Perfectionnements dans les machines a calculer ».

Ascensori Falconi - Rappresentante ing. Carlo Moleschott.

ROMA — VIA VOLTURNO N. 58 — ROMA

Guida del Forestiere

MERCOLEDI - Ingresso libero

Vaticano e Musei: *Biblioteca, Gabinetto Numismatico:* dalle 9 alle 13.

Id. *Studio e Manoscritti del Museaico.* dalle dalle 13. (Il permesso via della Segretaria 8) dalle 8 alle 12.

Id. *Capella di San Pietro,* dalle dalla chiesa omonima) dalle 8 alle 12. (Il permesso via della Segretaria 8) dalle ore 8 alle 11.

Id. *Archivio Segreto.* (Il visita con permesso speciale dalle 8 alle 12.

Musei *Artistico Industriale,* via S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.

Id. *Dei Gessi,* v. Marmorata 65, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorici,* v. Nazionale 220, dalle 9 alle 12, e dalle 14 al tramonto.

Catacombe: *di S. Agnese,* via Nomentana. (Il permesso dal cellere della Chiesa omonima, dalle 9 al tram.

Id. *S. Sebastiano,* v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.

Chiese *Monastero* di S. Teodoro, dalle 8 al tram.

Tempio di Tito e v. Labicana 156, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Antica al S. cellio-mestro, dalle 9 al tramonto.

Ville *Aurelia,* v. S. Sabino, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli 50, dalle 10 alle 12).

Id. *Colonna,* p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.

Id. *Medici,* Monte Pincio, dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 17.

Id. *Umberto I,* fuori porta del Popolo, dalle 8 al tramonto.

Ingresso Una lira.

Vaticano e museo una delle Fontanaeta, viale del giardino, *Museo di Scultura Antiche,* dalle 9 alle 13.

Id. *Cappella Sistina, Pinacoteca, Stanze di Raffaello e Cappella di Niccolò V,* dalle 9 alle 15 (ingresso Libero Palatino sabato di ogni mese.

Id. *Pinacoteca* dalle 9 alle 17.

Musei *Lateranense Sacro e Gallerie'* p. San Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. *Borghese,* Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. *Nazionale,* p. delle Terme 16, dalle 10 alle 16.

Id. *Romano,* palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico,* v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano,* v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palatino dei Cesari, via San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo di Augusto. Castel Sant' Angelo, dalle 10 alle 16.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

Gallerie *S. Isara,* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. *d'Arte Antica,* v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.

Id. *d'Arte Moderna,* Pal. dall'Esposizione via Nazionale dalle 9 alle 15.

Id. *Barberini,* v. Quattro Fontane 10, dalle 10 alle 16.

Id. *Doria Pamphili,* v. Lamarmora 10, dalle 9 alle 15.

Catacombe *di San Calisto,* v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.

Ingresso cent. 50.

Musei *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Numismatico, e Protomoteca,* p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium del Palatino, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e **Torre Capitolina,** v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium v. San Gregorio, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylus, v. Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.

Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramon.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 97, dalle 8 al tramonto.

Sepolcri Scipioni, v. Porta San Sebastiano 19, dalle 9 alle 17.

CONCENTRATO MAGGI Marca «Croce-Stella»
ECCELLENTE PRATICO ECONOMICO
Procurarsi sulla scatola gli saggi! Migliore all'istante Tutte le minestre

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Centro Pubblicità e Inchiostri Lovillo

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^ CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi appartamenti di 5-6-8 vani al Piratti di Castello

APPARTAMENTO di 21 ambienti presso Ponte Cavour.

AFFITTASI o si vende alla Collina (Casentino) 200 mi. sul livello del mare, villa signorile, vista splendida, vicinissima a Camaldoli, 15 minuti dalla stazione ferroviaria, composta di 30 ambienti, vasti saloni, completamente mobiliata, scuderie, rimesse, garage, giardino bosco ingiesse, luce elettrica per tutto, acqua potabile freschissima in casa.

Rivolgersi F. SERVERI, piazza Colle di Riscco 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15 escluso i giorni festivi.

Per comunità religiose o collegio vendesi ottimi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Ronolo 38, fermo posta. 1060

Tipografi Vendesi motorino originale Langen e Wolf a gas di un cavallo. Macchina Pierron & Dairre per carte da visita e carta intestata. Macchina arrotondangoli Krause. Caratteri fantasia. Fregi in ottimo stato. Rivolgersi Tipografia Squarci, Morcade 10.

I^ CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Le deformazioni dei piedi causate da cattive calzature o dalla gotta, vengono corrette e guarite mediante l'uso di speciali isolatori di invenzione del noto pedicure Fattorini Enrico che per tali applicazioni è per le cure della altre infermità dei piedi, riceve tutti i giorni dalle 9 alle 6 pom. nel proprio studio in piazza S. Eustacchio N. 82 p. I. 1062

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Cupramarittima (Ascoli Piceno) Elegante villino, ottima posizione, a pochi metri dal paese e dal mare, 9 piani, con sotterraneo e rimessa. Affittasi tutto ed in parte. Per trattative rivolgersi ad E. C. Piazza Cairoli N. 2, Roma. 1062

D' AFFITTARSI

Elegante appartamento di quattro camere e cucina, arredato con lusso ed eleganza affittasi in via Margherita. Rivolgersi al portiere del Ristorante Regina, via Agostino Depretis.

Appartamento 10 vani e cucina via Montebello n. 14 piano 3.o (presso il Teatro Argentina). 1068

Grandioso salone completamente ammobiliato luce elettrica, salottino, camera da letto, bell'ingresso, posizione centrale. Affittereibbesi per circolo signorile, salone per lettere. Scrivere: Primo R. posta restante Roma. 1063

Affittasi parte casa, giardino adatta Comunità, Istituto, Famiglia, Aria salubrissima, visuale incantevole, circostanti giardini. Gas, bagno, portiere. Via Cornini 34 Garbatella. 1063

II^ CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 42, Scala B, int. 12.

Vedova toscana, madre di famiglia da lezioni di piano, corrispondenza d'italiano e accompagna signore e signorine. Da 3d. Forno posta. 1066

D' AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 9 piano quarto. 1032

Due camere ben mobiliate, in posizione centrale sima, luce elettrica, gas, per una o due persone stabili in Roma. Volendo camera e studio. Rivolgersi alla Amministrazione del « Popolo Romano ». 1035

Salle de Conversation

Française pour les italiens - Italienne pour les étrangers. Via del Campidoglio N. 5 — Cours pour Dames et Messieurs - Mardi et vendredi de 4h à 5h - Prix: 5 fr. par mois anticipés. — Cours pour Dames et Demoiselles - Mardi et vendredi de 3h à 4h - Messes Prix.

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche caiuzione, 925

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, avendo deciso di declinare all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in fede, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6, Rivolgersi pri. 56

Distinta signorina che conosce l'inglese benissimo, il francese, da conv. il tedesco e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria o a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 42, Scala B, int. 12.

Vedova toscana, madre di famiglia da lezioni di piano, corrispondenza d'italiano e accompagna signore e signorine. Da 3d. Forno posta. 1066

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 9 piano quarto. 1032

Due camere ben mobiliate, in posizione centrale sima, luce elettrica, gas, per una o due persone stabili in Roma. Volendo camera e studio. Rivolgersi alla Amministrazione del « Popolo Romano ». 1035